

Quaderni di don Carlo Comensoli (8 settembre 1943 - 26 maggio 1945)

La "Tito Speri" in Valcamonica. Quaderno 1: 8 settembre 1943 – 30 aprile 1944

p. 1

Cronologia

p. 2¹ p. 3

Fonti: Diario Don Comensoli

Lettere Com.ti Partigiani

Circolari C. V. L.

Commenti della G.N.R.

Commenti delle Brig. nere

Lettere private-

p. 4² p. 5

A

Luigi Ercoli

Pioniere delle Fiamme Verdi

E a tutti coloro

che Lo seguirono

nella via dell'ideale

e sul Calvario della immolazione-

p. 6³ p. 7

Settembre 1943

p. 8⁴ p. 9

8 settembre: La radio trasmette l'annuncio dato da Badoglio dell'armistizio- Molti e animati i commenti- molti manifestano gioia, ma si tratta di una gioia che è solo esplosione di istinto e che non è per nulla serena e tranquillante.

10-settembre: incomincia il triste passaggio dei soldati italiani che hanno abbandonato bandiera, caserma, accampamento- Sono i miseri resti del glorioso esercito italiano. Passano vestiti in tutte le fogge- persino da donne- preti- frati! Molti mostrano i segni d'un lunghissimo viaggio- I miei parrocchiani si tolgono il pane da bocca per venire in loro aiuto- Sono numerosi i fuggiaschi che battono alla porta dell'arciprete. Anche molti di Cividate arrivano a casa attraverso le più strane e alle volte drammatiche peripezie- Precisamente ne arrivano 53, ma ben 62 restano in mano dei tedeschi.

Oltre i soldati italiani sbandati e fuggiaschi, sono torme di prigionieri alleati che dai monti e dal treno cominciano ad affluire- Fuggivano dai campi di concentramento e cercavano la via della Svizzera- Sono di ogni razza, di ogni grado militare e sociale, di ogni condizione, di ogni religione e di ogni lingua. Tutti hanno lo stesso trattamento, quello dell'amore che diventa misericordia a contatto col bisogno.

Con i soldati italiani e con i prigionieri alleati sono anche i perseguitati politici, braccati come lepri

p. 10

Fonogramma a mano⁵

12 settembre 1943: Anche i carabinieri furono scossi ~~dall'8 set-~~ dagli avvenimenti dell'8 sett –

¹ Bianca.

² Bianca.

³ Bianca.

⁴ Segno di incollatura di un documento mancante.

⁵ *Fonogramma a mano*: aggiunta a matita di mano diversa.

infatti con circolare n° 52/1 di prot. R. P. il Comando di Breno diramava: Disponete che tutti i Carabinieri in servizio d'istituto e T. F. 2. comunque allontanatisi dalle stazioni rientrino immediatamente al loro posto. Coloro mancanti alla chiamata saranno denunciati al tribunale di guerra per diserzione non appena possibile

f.t. maresc. magg.
Leonardo Galimberti⁶

p. 11

dai fascisti più rabbiosi che rialzano il capo imbracciando le più sanguinose vendette all'ombra delle baionette tedesche. Infatti, tra lo stupore generale, la radio si mette a suonare un'altra volta inni odiati, simbolo del nuovo supremo tradimento che si compiva sul suolo straziato della Patria.

Il 10 mattina assistiamo addolorati alla fuga disordinata dei pochi corpi armati a Breno e alla Centrale di Civate. Dal Tonale passano i primi reparti tedeschi; transitano in mezzo a paesi sorpresi, disorientati, spaventati. Tutti si domandano cosa accade e cosa accadrà; sono pochi quelli che gioiscono sedotti dal miraggio d'una rivincita o d'un guadagno.

Nel pomeriggio un gruppetto di tedeschi fa sosta in piazza. Se fossero dei lebbrosi sarebbero accolti con maggiore simpatia.

15 settembre: continua il passaggio degli sbandati. Nelle prime ore pomeridiane un piccolo aereo biposto, atterra alla Prada. Scendono due aviatori che, nullis dictis, danno fuoco all'apparecchio e chiesta la via che porta verso le Valli bergamasche salgono verso Borno- I ragazzi portano in paese i rimasugli abbruciacchiati del velivolo.

17-18-19 settembre: ho in casa tre maggiori dell'esercito serbo- Ortodossi- internati- distinti. il 19 li accompagno alla stazione- Se ne partono verso Edolo con documenti falsi-Arriveranno in Svizzera

Arrivano altri prigionieri alleati!

p. 12⁷ p. 13

23-settembre- vengo a sapere che i miei prigionieri sono arrivati in Svizzera. Deo gratias!⁸

Alla sera tardi, discendo nella tomba dei preti (Chiesa) e tra i morti che ivi, negli atteggiamenti più strani, seduti su un parapetto circolare, attendono nell'oscurità la risurrezione finale, depongo la croce bella e cinque calici perché non siano oggetto di distruzione o di rapina da parte dei tedeschi.

27-settembre: ancora prigionieri che cercano pane, vestito, ... e la Svizzera.

30-settembre: si sente di sbandati, fuggiaschi, volontari che si riuniscono sui monti- cercano pane e armi. Sono forse nuclei d'un futuro esercito di liberazione?... Il popolo li fa salire a centinaia... a migliaia...

Il prof. Costantino Coccoli e il geom. Luigi Ercoli vengono da me, ad interessarmi per tali gruppi. Mi chiedono di collaborare- mi espongono i loro progetti, troppo belli per essere possibili – Io mi limito a raccomandare loro di essere più prudenti e di tenermi informato.

Ancora prigionieri⁹ alleati.

Si sente dire che sul monte Guglielmo vi è una forte squadra di ribelli comandata da uno chiamato Ten. Martini.

p. 14¹⁰ p. 15 Ottobre 1943

⁶ f.t. maresc. magg. Leonardo Galimberti: aggiunta a matita di mano diversa e segno di incollatura di un documento mancante.

⁷ Vedi in [App. documento 1](#).

⁸ Deo gratias: aggiunta a matita di mano diversa.

⁹ Ex: aggiunta a matita di mano diversa.

¹⁰ Segno di incollatura di un documento mancante.

p. 16

2-ottobre-1943- I carabinieri non sono tutti sicuri per il nuovo regime, e in data 2/X il Comandante la legione rivolge ai subalterni un caldo fervorino ai propri dipendenti perché si ricordino delle antiche glorie... <il consenso delle autorità germaniche di occupazione verso l'Arma dalle secolari tradizioni deve servire di incentivo a fare sempre di più e meglio senza soste né titubanze né scoramento... sia ricordato che ogni atto inconsulto atto¹¹ individuale o collettivo, sarà severamente represso.

10- 10-43¹²

p. 17

2 ottobre: Evidentemente la popolazione che non vuol saperne di Duce e di Führer si conforta ascoltando radio Londra e radio America- Ciò non piace ai nuovi padroni e il Tenente dei carabinieri che ancora si chiamano reali, di Breno, ordina ai suoi subalterni <...la popolazione prosegue ad ascoltare la radio Londra e la radio America non curandosi neppure di abbassare il tono dell'emissione ... l'inconveniente abbia a cessare immediatamente. I contravventori saranno tratti in arresto, e l'apparecchio confiscato.>

3 ottobre: Lo stesso Tenente dei Carabinieri (Manlio Falavena) n° 53/18 Prot. Div. Ris. Pers.¹³ in data 3 ottobre è assai preoccupato per quello che si racconta di raggruppamenti sui monti e ordina ai subalterni: ... prego disporre che a mezzo fiduciari vengano identificati con precisione dopo il 6 ottobre p. v. nelle zone di montagna e di pianura ove si trovano concentrati nostri soldati sbandati... occorre anche stabilire se sia vero che alcuni posseggono armi e munizioni ed in quale misura ciò sia... le notizie saranno fornite entro il 10 ottobre infallantemente.

4- ottobre: Ancora prigionieri alleati che invio in Svizzera.

5- ottobre: Un velivolo getta volantini invitanti i soldati ad arrendersi [parola illeggibile] tempo.

12- ottobre: all'ospedale di Breno assisto alla morte di un soldato tedesco.

13 ottobre: da alcuni superstiziosi si attendevano oggi tenebre folte e fenomeni celesti.

p. 18¹⁴ p. 19

Invece non succede nulla- Niente pace come molti si attendevano. L'Italia dichiara guerra alla Germania.

15 ottobre: I ribelli sui monti incominciano a far dire di sé; a quanto pare trovano anche armi recandosi a prenderle in qualche caserma dei carabinieri che hanno sentinelle troppo¹⁵ compiacenti. Il tenente di Breno è poco persuaso di questa cosa e scrive ai dipendenti: ... i gruppi armati che si aggirano sui monti e che fino ad ora non presentando pericolo erano lasciati indisturbati dal Comando Tedesco e dall'Arma, incominciano a compiere veri atti di brigantaggio... non peritandosi ad entrare con inganno nelle caserme dell'Arma dalle quali asportano armi, munizioni e coperte. Trattasi in massima parte di elementi fuori provincia, d'incerti precedenti penali che, mascherando la loro azione con un falso quarantottismo cercano trarre da esso vantaggio per vivere alle spalle della popolazione. Le caserme e gli obbiettivi presidati dall'arma debbono essere difesi ad ogni costo per serbare l'onore militare. I pavidetti saranno esemplarmente puniti.

15 ottobre- I militari delle stazioni di Breno e di Esine, al comando del maresciallo maggiore Leonardo Galimberti perlustrano le zone montane fra Croce Domini- Bazena e stradale per il Maniva, ma non vi hanno trovato alcuno- solo nebbia e freddo. Tale sopralluogo era stato compiuto perché da fonte confidenziale s'era riferito che ufficiali e soldati del 3° autocentro di Brescia con

¹¹ Atto: cancellato a matita.

¹² Vedi in [App. documento 2.](#)

¹³ n° 53/18 Prot. Div. Ris. Pers.: aggiunta a matita di mano diversa.

¹⁴ Vedi in [App. documento 3.](#)

¹⁵ *che hanno sentinelle troppo*: parole aggiunte sopra le righe.

p. 20¹⁶ p. 21

inglesi e serbi s'erano rifugiati su quelle montagne.

18 ottobre: il prof. Coccoli e il geometra Ercoli vengono nuovamente a riferirmi sulla situazione e sui progetti. Luigi Ercoli mi confida a parte le sue perplessità sulle condizioni mentali del professore. Combiniamo insieme che lui Ercoli¹⁷ vada a Brescia per vedere se vi è qualcosa di concreto per la resistenza e lo consiglio di recarsi alla Pace ove per i tedeschi e i fascisti non vi deve essere molta simpatia.

In pari data lo zelante tenente di Breno ordina ai suoi che per salvare i fascisti minacciati dagli Angloamericani bisogna:... costituire ostaggi-... siano fermati i parenti più stretti di quelli che hanno seguito Badoglio- eguale identificazione e fermo dovrà farsi nei confronti delle persone che interessano Casa Savoia... trasmettere subito elenco nominativo particolareggiato.

21 ottobre: un buon gruppo di tedeschi si impiantano nel palazzo scolastico. Tutti stanno alla larga.

22 ottobre: tutti nascondono vettovaglie a più non posso- si ha la sensazione come di un vicino cataclisma.

23 ottobre: Arrivano altri biondi alemanni. Ricompare qualche distintivo fascista- Qualcuno si fa sentire a parlare di probabile vittoria dell'Asse- Perdura il silenzio su molti prigionieri.

Ercoli è andato a Brescia- verrà qui uno

p. 22

23- 10- 43 La gazzetta Ufficiale" N.° 248 in data odierna pubblica il Decreto del Duce di cui l'art. 1° dice:

<Chiunque presti aiuto in qualsiasi modo a prigionieri di guerra evasi dai campi di concentramento o dai luoghi di pena ove sono custoditi o chiunque presti aiuto o conceda ospitalità ad appartenenti alle forze armate nemiche allo scopo di facilitare la fuga o occultarne la presenza è punito con la pena di morte.

Il 24 Ercoli si incontra con Mazzon alla stazione di Bs e si combina per acquisto Radio a Padova.

Il 26¹⁸ ottobre Mazzon e il Coccoli figlio sono arrestati a Bs

p. 23

mandato dal comando della Guardia Nazionale a ispezionare e eventualmente ad aiutare mi dà una mezza lira perché in unione all'altra metà che mi porterà il visitatore possa garantirmi sulla sua persona.

28 ottobre: è scomparso un forestiero che abitava in via Paluzzo e che si dice facesse la spia a pro' dei tedeschi. Si suppone che i partigiani l'abbiano tolto dalla circolazione. chiamato "lo svizzero"¹⁹

30 ottobre: son tornate sul Campanile le due campane più grosse che un brutto giorno erano state tolte per farne armi micidiali. Tutti in festa- Il fatto è preso come simbolo e lieto auspicio.

p. 24²⁰ p. 25

Novembre 1943

p. 26²¹

p.27

3 Novembre: - i miei parrocchiani mi offrono roba per i ribelli sui monti- capiscono che mi sono messo per tale strada e vogliono aiutarmi.

¹⁶ Bianca.

¹⁷ *Ercoli*: parola aggiunta sopra le righe.

¹⁸ Modificato in 24 a matita dalla stessa mano.

¹⁹ *chiamato "lo svizzero"*: aggiunto a matita stessa mano.

²⁰ Bianca.

²¹ Bianca.

5 Novembre: Viene da Brescia Romolo Ragnoli- della mezza lira da mostrarsi non passa neppure per la mente a nessuno dei due. Incontro cordiale- L'intesa è pronta e completa- Lui farà conto su di me ed io lo aiuterò con tutte le mie possibilità- Un po' poeti tutti e due pensiamo ad una campagna bella, facile, rapida- Facciamo subito progetti di organizzazione pratica.

Per due giorni Ragnoli accompagnato da Coccoli e Ercoli si porta in vari luoghi a visitare i primi gruppi-²²

7 Novembre: Ragnoli ritorna a Brescia a riferire, promettendo di risalire quanto prima. Si combina un convegno che si terrà il giorno 11.

9 Novembre: viene di buon mattino la staffetta- è la prima: Tomasi Angela di Edolo- una bionda abbastanza intraprendente e sveglia- porta a Coccoli notizie dall'alta Valle.

La Banda Martini sul Guglielmo è disciolta da un rastrellamento tedesco.²³

11 novembre: nel mio studiolo sono a Convegno: Angelo²⁴ Cemmi- Costantino²⁵ Coccoli, Colonn. Menici di Temù- Ermanno Grassi di Val di Scalve- Romolo Ragnoli- Io prendo parte alla riunione e faccio la spola con la gente che viene in casa per tenerla a bada e che è assai incuriosita per

p. 28²⁶ p. 29

lo strano convegno. Si discute come organizzare la resistenza- Si prospettano difficoltà e possibilità- Domina l'ottimismo. Si fanno le prospettive più rosee. Il Colonn. Menici quale alpino è il più indicato ad assumere il comando militare e lo assume per unanime designazione- Grassi provvederà con una certa indipendenza per la Val di Scalve. Coccoli avrà la parte organizzativa e economica. Con mia meraviglia, nessuno ride quando egli fa la proposta di chiudere la Valle alle due estremità: Lago e Tonale, far venire un gruppo di paracadutisti inglesi alla Prada, far della nostra Valcamonica una repubblica per ora indipendente, alimentando gli abitanti con la pesca e con la caccia.

12 Novembre: Ragnoli si mette al lavoro-

Dividiamo la Valle in tanti settori con nomi convenzionali, e precisamente:

Alta Valcamonica	Adamello
Corteno	Aprica
Edolo e dintorni	Baitone
Valsaviore	Re di Castello
Cervino e dintorni	Concarena
Niardo e dintorni	Pizzo Badile
Bienno e dintorni	Bazena
Esine e dintorni	S. Glisente
Malegno- Lozio	Bagozzo
Borno- Ossimo	Pizzo Camino
Valle Scalve	Presolana
Valletta d'Angolo	Gleno
Artogne Pian. e dintorni	Muffetto
Pisogne e [illeggibile]	Sebino

p. 30²⁷ p. 31

Ogni settore diviso in Gruppi- I gruppi suddivisi in compagnie e squadre.

²² Vedi in [App. documento 4](#).

²³ La frase sembra aggiunta in un secondo tempo.

²⁴ Angelo: inserito sopra la riga.

²⁵ Costantino: inserito sopra la riga.

²⁶ Bianca.

²⁷ Bianca.

I capisettore hanno alle loro dipendenze i capigruppo- Doveri del Caposettore: scelta dei capigruppo la cui conferma sarà data dall'Ispettore della Valle; il Caposettore conosce senza essere conosciuto i gregari che per ora devono conoscere solo il capogruppo.

Il caposettore deve conoscere tutte le notizie e le informazioni che possono interessare per il movimento nel suo settore e riferirle ogni quindici giorni all'ufficio informazioni centrale. Le notizie di una erta gravità riferirle in giornata- studiare personalmente in segretezza eventuali colpi- è però vietato fare colpi fuori del proprio settore; salvi casi urgenti prima di ogni azione ottenere il consenso del comando centrale.

Assenza di ogni colore politico.

Non compiere nulla che possa meritare opposizione da parte della popolazione o che possa essere meritevole di condanna morale.

Ogni caposettore deve avere un magazzino viveri ed armi posti sotto la sua responsabilità- darà resoconto delle entrate e delle uscite- finanziamento dei settori- preventivi e consuntivi da presentare- Rifornimento armi e viveri- servizio centrale che provvederà alla distribuzione ai settori dei materiali provenienti da fuori valle. Ogni settore curerà la raccolta di viveri e di materiali nell'ambito della propria circoscrizione, previa autorizzazione del ~~servizio~~ Comando²⁸ centrale.

Collegamenti: ogni caposettore deve mantenere i collegamenti con i settori vicini. I settori Alta Valle, Corteno, Edolo, Val Savio mandano le loro staffette alla staffetta di Edolo; i settori della bassa Valle inviano le loro staffette al Comando

p. 32²⁹ p. 33

del settore di Esine; il settore Valle di Scalve invia la propria staffetta a Darfo. Al Centro vi sarà la staffetta per tutta la Valle.

Direttive di azione: disciplina- segretezza- cameratismo- oculatezza.

Segno di riconoscimento: una immagine sacra formato fotografia la Pietà di Bartolomeo Montagna- portante la invocazione composta dai patrioti del primo risorgimento.

Una punteggiatura segreta assicurava sulla identità della persona.

Ecco la preghiera «Gloriosa Vergine Madre del nostro Salvatore- abbiate compassione di noi veri Cattolici- Santissima Trinità fate che ci sia data per sempre la liberazione dai nostri nemici che calpestando e dilapidano il nostro suolo- Beati Angelici Spiriti, Vi supplichiamo perché, con l'aiuto del Sommo Iddio, non siano turbate le nostre proprietà e i sacrifici³⁰ di libertà e giustizia, che costarono finora tanti sacrifici. Così sia»

12 Nov.bre Per elementare prudenza- che però fu solo iniziale- si celò il gruppo sotto il nome di Azienda legnami di ...- e si usarono i seguenti termini:

Larici,	per indicare i:	gregari locali
Pini	“	“ stranieri
taglialegna	“	arditi della valle
Pioppi	“	fascisti attivi
Frassini	“	tedeschi nel settore
Segoni a due mani	“	mitragliatrici pesanti
Seghe da boscaiolo	“	“ leggere
Accette	“	fucili- moschetti
Manaresi	“	pistole
Scuri	“	munizioni per m. pesanti
Segaccio da campagna	“	“ leggere

p. 34³¹ p. 35

²⁸ *Comando*: aggiunto con altra penna.

²⁹ Vedi in [App. documento 5](#).

³⁰ *principi*: inserito sopra la riga con altra penna.

³¹ Bianca.

arpesi diritti “ munizioni per fucili
“ travirati“ “pistole
pietre da affilare “ bombe a mano-

Ragnoli si mette a peregrinare per Valle per collegare i vari gruppi che sono sorti qua e là: Bassinale –S. Giov. Sopra Terzano- Bazena- Limen sopra Bienno- Cervenno- Corteno ecc.

Qui arrivano alcuni sbandati della banda del Ten. Martini che subì un rastrellamento sul Guglielmo.
17 Novembre: nello studio del Dott. Angelo Cemmi a Darfo incontro tra: Cemmi- Don Comensoli- Gussoni direttore dello stabil. Olcese e Magg. Gennari di Esine. Scopo: finanziamento della resistenza. Gussoni lavorerà presso la Ditta per avere denaro e offre lo stabil. come ottimo luogo per nascondere armi e vettovaglie-

17

Giulio

Gennari Sartori

Giovanni

Gussoni, dirett.

Cotonif. Olcese³²

19 Novembre: un forte gruppo di prigionieri alleati a cercare sicurezza, pane e una guida per la Svizzera- trovano tutto.

20 Novembre: Cominciano i rastrellamenti. Una compagnia della M.V.S.N. agli ordini del C.M. Carlo Bonometti si porta a Collio e a S. Colombano: fermati 6 elementi aventi obblighi militari- due donne dell'età di 20' anni e un elemento di nazionalità rumena-

Il giorno seguente si ripete il rastrellamento agli ordini del Ct. Ferruccio Spadini.

20 novembre- viene il Prof. Coccoli a riferire dell'arresto

p. 36

23-11-43- Sono ben pochi gli ufficiali che si sono presentati-

Il Ten. dei Carabinieri così dispone:

23-11-43 arresto di don Andrea Boldini e di don Ilario Manfredini

p. 37

di suo figlio. Si concerta sul come assisterlo economicamente.

22 Novembre- Sotto le porte delle case a Cividate e altrove stamane è stato trovato un volantino, l'abbiamo composto e ciclostilato noi di notte- Le staffette hanno lavorato a meraviglia nella distribuzione. È un invito ai soldati del 24 e del 25 a non presentarsi- Non presentatevi!- chi si presenta è un traditore-Tenete duro- sui nostri monti spunta l'aurora della nostra completa Vittoria- Il volantino è stampato male, ma è letto con avidità e passa di mano in mano- La simpatia del popolo per noi è manifesta- il desiderio accende le fantasie: si parla di migliaia di ribelli accampati sui monti riforniti da aerei inglesi-

24 Novembre: a Bienno un doloroso fatto di sangue- salgo a vedere e trovo in fondo alla via Piscine il mio compagno di scuola Franghen Ercoli Giacomo fu Bortolo³³ supino a terra con le braccia allargate in un lago di sangue. Delitto della mala vita.

25 Novembre- Ragnoli ha un incontro a Capodiponte con alcuni elementi locali- ritorna soddisfatto- ma la faccenda di Bienno ci tiene assai in pensiero.

27 Novembre: Il prof. Coccoli non si ritiene più sicuro della pelle e dietro le calde insistenze nostre parte per la Svizzera, ove potrà trovar modo di esserci di aiuto. Raccoglie indirizzi, fa promesse e parte.

Si respira tutti.

29 Novembre- arriva notizia dell' assassinio del notaio Rosa e del sig. Cortesi a Lovere avvenuto

³² *Giulio Gennari Sartori Giovanni Gussoni, dirett. Cotonif. Olcese:* aggiunte a matita di mano diversa.

³³ *Ercoli Giacomo fu Bortolo:* parole aggiunte sopra la riga con altra penna.

oggi

p. 38³⁴ p. 39

Dicembre 1943

p. 40

4-12-43: Molti arrestati ad Artogne- tra gli altri il rev. Don Ernesto Belotti-

4-XII-43 Così Rallo Guido (uno degli arrestati a S. Giov. 1'8/XII parlò nel suo interrogatorio: all'attacco della caserma dei carabinieri di Angolo del giorno 4 corrente mese ho partecipato anch'io unitamente ai sottotati gregari: Gheda Giuseppe- Bonazzoli Giuseppe ed altri tre che sono caduti nello scontro di ieri. I carabinieri della predetta stazione non hanno fatto alcuna resistenza e si sono lasciati disarmare docilmente.

E così Gheda Giuseppe: Ho partecipato al comando del tenente così chiamato Mario unitamente ad altri nove partigiani all'assalto della caserma dei carabinieri di Angolo. Il maresciallo comandante della stazione ed i suoi carabinieri alla intimazione di resa, invece di fare resistenza, ha consegnato le armi. Preciso che la porta della caserma non è stata sfondata da noi ma aperta dagli stessi carabinieri in seguito a nostro invito. Affermo che i carabinieri ci avevano riconosciuti e si sono lasciati disarmare ed asportare la radio senza sparare nemmeno una cartuccia e neanche far cenno di volerla sparare- Lunedì sei corr. ci recammo nell'abitazione di un capitano della milizia di Angolo. Trovammo la casa vuota ed asportammo una macchina da scrivere, degli oggetti facenti parte dell'uniforme, un moschetto automatico Beretta ed altre armi automatiche- Della banda facevano parte due russi che si distinguevano per zelo e anche per ferocia.

p. 41

1-5 Dicembre: Continua il lavoro organizzativo. Del colonn. Menici non si sente più nulla- Ragnoli si reca al suo paese-Temù- a sentire che intenzioni ha, e si sente rispondere dalla sua moglie che il Colonn. non intende collaborare in un'impresa in cui c'entrano i preti. Mia meraviglia! poiché era replicatamene venuto in casa mia, da solo e in compagnia, e sempre s'era diportato da grande amico. Pensai subito che la sua signora e non lui covasse nel cuore tali sentimenti anticlericali e gretti. Ad ogni modo se ne prese atto- lo si lasciò in pace e dietro unanime parere di tutti gli amici pregai Ragnoli di considerarsi nostro capo- accettò volentieri e ne restammo sempre contenti.

8 Dicembre: è il giorno dell'Immacolata- piove e fa freddo. La nostra attenzione è richiamata dal fatto di alcune corriere cariche di fascisti armati che salgono verso Borno- Alla vigilia era arrivata notizia che un gruppo di partigiani capeggiati dal coll. Ferruccio Lorenzini era venuto dalla Val Trompia- attraversata la valle a Darfo s'eran portati sui monti sopra Terzano. Con noi non vi era alcuna intesa, né avevamo ricevuto alcun avviso. Il fatto di quelle corriere di fascisti ci fa stare in sospetto e Ragnoli alle 8 se ne parte a piedi per Borno. Verso le 11 è già di ritorno- Porta notizie di sparatorie sentite e di voci imprecise circa morti e feriti. Alla sera le notizie si fanno più precise e più tristi. I fascisti erano saliti da Borno e da Terzano per chiudere in una morsa il gruppo del Colonn. Lorenzini e annientarlo. Giunti nei pressi di S. Giovanni di Pratolungo, mercé l'opera di varie spie e traditori

p. 42³⁵ p. 43

con a capo un certo Ghirardelli, protetti da una fittissima nebbia i repubblicani iniziarono ad avanzare in ordine sparso. Si udirono alcune voci ed i primi colpi d'arma automatica; il gruppo Lorenzini colto di sorpresa mentre stava facendo preparativi per uno spostamento venne accerchiato. I primi a cadere furono ~~tre russi, un francese ed un italiano che vennero in seguito orrendamente seviziati~~ i seguenti³⁶:

³⁴ Bianca.

³⁵ Vedi in [App. documento 6](#).

³⁶ *i seguenti*: parole scritte sopra la cancellatura.

1° Ten. Voltolini Mario, nato a Orzinuovi il 26 giugno 1913-

2 Cavalli Alessandro, nato a Brescia nel 1908-

3 Stefani Enrico- nato a S. Croce di Trieste il 15 luglio 1912

4 Ivan (Russo),

5 Anonimo (Russo-

Alcuni riuscirono ad aprirsi un varco approfittando della nebbia; altri si strinsero intorno al Colonnello e spararono fino all'ultima cartuccia causando al nemico, secondo voci corse, la perdita di 7 militi (?)³⁷

I catturati furono: Colonnello Lorenzini Ferruccio di Luigi e di Bertoli Cecilia nato a Pegognaga il 6 Dic. 1885 residente a Salletto di Suzzara –

Renault René di Augusto e Gabriella Tesselon- cl. 1920- manovale³⁸

Questas Jorko di Ellina e Styliani, cl. 1903, contadino

Sbarraini Antonio di Giacomo e fu Torelli Gioconda, cl. 1924 cont. Mairano 30-9-24³⁹

Gelmetti Ettore di Paolo e di Guerrini Angela. cl. 1928- fornaio Paderno⁴⁰

Berardi Pierino di Giuseppe e di Tobia Angela- cl. 1928 – mecc. n. a Bs 17-2-22⁴¹

Gheda Giuseppe di Domenico e Benedetti Domenica- cl. 1925 operaio n. a Bs, febr. 25⁴²

Rossi Dante di Pietro e di Casali Angela- cl. 1926, apprend. Ghedi⁴³

Prosperi Girolamo di Paolo e di Morandi Elia Annunciata da Rudiano 24-1-1924⁴⁴ - cl. 1924- manov.

Castrezzati Paolo di Luigi e di Micheli Elisa- cl. 1924, tornitore Cellatica- 12-1-25⁴⁵

Rallo Guido di Giuseppe e di Coi Maria cl. 1907, manov. n. a Mestre 17-ag-07⁴⁶

Moneghini Mauro di Giuseppe e di Mantelli Adele cl. 1927 tornitore

Bonazzoli Giuseppe di Gaetano e fu Carrara Giov.na cl 1914 pittore Nembro (Bg) 14 ott.1914⁴⁷

p. 44

Il giorno dopo Noi provvedevamo a comporre, ciclostilare e diffondere nei paesi della Valle il seguente volantino: <Valligiani! attraverso i rivoltanti episodi di bestiale ferocia avvenuti in questi giorni a Darfo e altrove, avete riconosciuto, se ancora ve n'era bisogno, il volto e l'animo del fascismo. Queste belve che dopo aver venduto e trascinato un popolo sotto un giogo straniero, ora lo insultano e lo straziano con selvaggio furore, queste spie traditrici che per un vile interesse vendono il sangue degli innocenti, non hanno diritto di vita in mezzo al generoso popolo camuno.

Ogni fascista è un nemico in guerra. Un nemico che cerca di salvarsi dall'avversione di tutti gli onesti, terrorizzandoli, trincerato dietro fiumane di sangue sparso con rappresaglie perpetrate sugli inermi e sui prigionieri.

Questi eccessi di cieco e vigliacco furore sono evidentemente le ultime convulsioni dello sciacallo presso a morire, ma ricordino i colpevoli dei massacri di Darfo e degli altri paesi, e le spie fasciste e tutti quelli che hanno manifestato la loro inumana approvazione, ricordino bene che la giustizia del popolo li saprà raggiungere e non potranno sottrarsi al meritato esemplare castigo. L'esercito regolare del popolo, che vuole essere italiano e libero non si lascerà sopraffare da un pugno di venduti e di traditori al riparo delle baionette straniere.-

³⁷ (?): aggiunto a matita.

³⁸ *manovale*: parola aggiunta sopra la riga con penna diversa.

³⁹ *Mairano 30-9-24*: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

⁴⁰ *Paderno*: parola aggiunta sopra la riga con penna diversa.

⁴¹ *n. a Bs 17-2-22*: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

⁴² *n. a Bs, febr. 25*: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

⁴³ *Ghedi*: parola aggiunta sopra la riga con penna diversa.

⁴⁴ *Annunciata da Rudiano 24-1-1924*: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

⁴⁵ *Cellatica- 12-1-25*: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

⁴⁶ *n. a Mestre 17-ag-07*: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

⁴⁷ *Nembro (Bg) 14 ott.1914*: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

p. 45

Bartoli Vittorio di Giov. e fu Mandezza Maria, cl. 1920 sider. n. a Boario Terme il 13-4-1920⁴⁸
Bettoni Gian Maria di Batt. e fu Castellanelli Paola cl. 1921- manovale.

Il 10 seguente in Boario vengono arrestati

Galli Vittorio di Vittorio e di Franzini Martina, nato a Boario il 5 Agosto 1924- operaio;
Bottarelli Giuseppe fu Luigi e Zanolli Marta, nato il 26-1-26 a Boario meccanico;
Bottarelli Alessandro di Oreste e Ermanneri Antonia, nato a Boario il 6-2-1927- meccanico
Mascherpa Tancredi fu Achille e Bellomo Lina, nato a Darfo il 13-4-1916- impiegato.

I prigionieri vennero portati a Darfo in mezzo alle offese e ai dileggi di tutti i fascisti locali. Fu soprattutto il Colonn. quello che raccolse più abbondanti le percosse, gli sputi, le insolenze Maramaldo sarebbe stato meno crudele. Le donne fasciste furono le più spietate.

Furono poi portati alle carceri di Brescia. Di essi alcuni se la cavarono con poco. Il Colonn. Lorenzini, il Bonazzoli, il Renault, il Questas furono fucilati il 31 Dic. 1943- Il Colonn. morì, dopo d'essersi riconciliato con Dio coi santi sacramenti, dando prova di grande spirito patriottico. Il Tribunale Speciale che li condannò era presieduto dal Colonn. Calvi.

L'episodio di S. Giovanni fece grande impressione in tutti i paesi soprattutto a Bienna dove il Lorenzini era assai conosciuto. Il vile e crudele trattamento di cui fu oggetto raccolse la condanna generale. La conseguenza fu che i gruppi dei ribelli capirono ~~di~~ che bisognava essere più prudenti, più vigilanti e ~~di~~ essere più coordinati sotto un unico comando. L'odio contro i fascisti e i tedeschi aumentò.

p. 46

10 /XII: a Bienna per opera di Rebaioli si diffonde un volantino in cui si deplorano le sevizie patite dai ribelli catturati a S. Giovanni.

Uno degli arrestati a S. Giov.- Berardi Pierino- così ha confessato- Ho sentito parlare e conosco personalmente il nominato Giulio Fratus che mi risulta essere il rifornitore... mi sono recato da lui più volte per ritirare viveri ad Albaiana (fraz. di Monticelli) nella sua abitazione di sfollato ma lui risiede a Bs.- il magazzino deposito trovasi nella vicina fraz. di Gaina- è un uomo di circa 30' anni di statura bassa, magro, coi capelli castani ondulati- lavora alla Breda, reparto 8^o⁴⁹

p. 47

10 Dicembre: un certo Fratus che si dice organizzatore del gruppo Lorenzini venendo a Cividate sul treno ha sentito la dolorosa notizia che ancora ignorava. Qui trova la conferma. Ne resta colpito. Lo nasconde nella mia camera, ma vuole quasi subito ripartire per vedere se può racimolare qualche sbandato.

12 Dicembre: Si sente che a Ceratello vi è alcuno che potrebbe volere qualche cosa- giovani renitenti bresciani che vi hanno cercato un luogo di rifugio. Ragnoli vi si porta per farne la conoscenza.

Oggi Ragnoli diventa Signorini. È stata così: un giovane [parola illeggibile] mi chiede per la ennesima volta, come si chiama questo forestiero che si trova sempre in casa del parroco, suona così bene l'organo e insegna a cantare, ed io per non dire il suo vero nome rispondo: si chiama Signorini; e Signorini sarà per molti mesi.

13 Dicembre: rastrellamento diretto dal centurione Guido Galassi a Gardone Val Trompia e paesi e monti vicini.

14 Dicembre: alla sera arriva qui un certo Petit Pierre- va in Svizzera alla quale appartiene. A quanto capisco à un commercio molto avviato- è completamente della nostra partita- assicura che appena in Svizzera andrà al Consolato inglese a perorare la nostra causa: soldi e armi- L'organizzazione è andata completandosi: I fratelli Lionello e Luigi Levi di Brescia, sfollati a Bienna con la famiglia per sottrarsi alle persecuzioni fasciste,

⁴⁸ n. a Boario Terme il 13-4-1920: parole aggiunte sopra la riga con penna diversa.

⁴⁹ Vedi in [App. documento 7](#).

p. 48⁵⁰ p. 49

frequentano la mia casa e si mettono subito all'opera sia per aiutare nella direzione generale che per assistere i gruppi in gestazione sopra Bienno. È soprattutto Lionello che scende da Bienno quasi tutti i giorni- per salvarsi dalla curiosità delle donne che alle finestre guardano con interesse questo forestiero che va verso la casa parrocchiale e che temono sia una spia che trama ai danni dell'arciprete e dei ribelli, cambia alle volte vestito e strada. Giacomo Cappellini ha qui in paese la fidanzata- frequenta la casa dell'arciprete e subodora qualche cosa- vuole sapere e dopo le solite promesse di non parlare viene messo al corrente- offre con entusiasmo l'opera sua per la zona Cerveno.

Giovanni Guaini non tarda a venire a conoscenza e vuole la sua parte di lavoro. Giacomo Mazzoli, viene, capisce che si tratta di una causa nobilissima, riflette e si dona. Giuseppe Bonfadini e Giulio Mazzon capitano da Brescia e prendono qui domicilio-

Il tenente Benazzi (pseudonimo di Rolando Petrini) è sui monti d Artogne con un gruppo di giovani che gli sono devoti.

Paolo Ceriani di Esine non tarda a farsi vedere. Mentre in Val di Corteno sono già al lavoro Antonio Schivardi, Clemente Tognoli, Bortolo Rodondi e altri. Il maggiore Gennari lavora bene a Esine.

Un giorno Signorini mi porta a casa un certo Alfredo Argilla- simpaticissimo giovane- pieno di tatto e di coraggio e resterà [parola illeggibile] al Comando.

In una importante adunanza questi ragazzi prendono il loro posto di Comando- il nome di battaglia- il proprio territorio di azione-

Si prende il nome di Fiamme Verdi

p. 50⁵¹ p. 51

e di Brigata Tito Speri- Luigi Ercoli tiene soprattutto i contatti con Brescia.

Ne abbiamo invece perduto uno- Nino Parisi- io non l'ho più voluto in casa per le sue malefatte- gli mando incontro la sorella per dirgli che non venga in casa mia ma vada presso il Cimitero di Cividate, ove troverà ordini. Al Cimitero ci va Signorini che gli consegna £ 2.000 e l'ordine di recarsi a Milano ove è già combinato tutto per essere assunto in forza da quei partigiani. Risponde di sì ... promette... e se ne va in Valsaviore ove organizza una brigata che i Comunisti chiamarono Ribelli e il popolo qualificò per briganti.

Da Milano arrivano buone notizie circa le Fiamme Verdi fondate da Gastone Franchetti (Fieramosca di Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) ma residente a Riva del Garda, sarà fucilato dai tedeschi a Bolzano il 29 agosto 1944)- Formeranno, si dice, un esercito solo con a capo il Generale Luigi Masini (Fiori).

17- Dicembre: arriva oggi la notizia dei 13 fucilati di Lovere- portati da Bergamo con la casse da morto. Si raccontano particolari pietosi.⁵²

20 Dicembre: il geometra Vicentini⁵³ mi porta da Brescia prigionieri alleati da portare in Svizzera. Tra gli altri è un francesino di 21 anni- si trovava a Brescia prigioniero di guerra, e perché suo padre, deportato in Germania, era passato ai ~~tedeschi~~ polacchi⁵⁴, venne condannato per rappresaglia alla fucilazione. È saltato dalla finestra alta 8 metri- il tutto per il tutto e gli è andata bene- Alcuni prigionieri sono slavi-

p. 52

21-XII-194- Brescia Libera- portata da Visintini

Brescia Libera

⁵⁰ Bianca.

⁵¹ Bianca.

⁵² Le annotazioni del 17 dicembre sono cancellate. A matita della stessa mano: *vedi pag. 54.*

⁵³ Corretta in Visintini, ma si legga: Visintini.

⁵⁴ *polacchi*: inserito sopra la riga.

Mostra Breno.⁵⁵

p. 53

cenano e salgono a Bienno presso la casa ospitale Ercoli-

Le staffette lavorano bene- con astuzia e in segretezza con sacrificio- con coraggio: Salva, Antonia, Agnese di qui- e da Darfo la Macina e la Nelia Cemmi. Ormai la rete è bene ordita- Il geometra Vicentini ha portato un pacco del giornale clandestino Brescia libera.

22 Dicembre: Signorini si porta a Edolo per vedere, controllare, suggerire, promettere; poi si porterà a Brescia-

23 Dicembre: Cappellini incomincia le sue visite al Comando: alla sera si porta a Malegno ove spera trovare qualche arma e qualche uomo.

24 Dicembre: oggi visite interessanti di Levi per i bisogni dei ragazzi alla macchia e per la situazione del paese;

Gennari altrettanto per i ragazzi di Esine che vorrebbe più disciplinati e parla di partire per Roma; Cappellini sempre in cerca di aiuto per i suoi uomini e ad esporre progetti.

27 Dicembre: Signorini manca da vari giorni- si è in forte apprensione che gli sia successo qualche brutto incontro- assicuro gli amici che domani andrò a Brescia a sentire notizie

28 Dicembre: Signorini ritorna- ci si allarga il cuore-

p. 54

29 Dicembre <... ricordo la loro discesa da Ceratello nella brumosa e fatale giornata del 7 dicembre 1943. Li immagino nella stanza che serviva da prigione a Bergamo recitare preghiere già imparate sulle ginocchia materne, (secondo quanto mi riferì il Cappellano e la Sig. Betty Ambiori [?]). Li penso nella notte fra il 21 e 22 dicembre che sanno di andare alla morte. (Vado in Paradiso a raggiungere il babbo; disse Guglielmo Macario al fratello Alessandro. Si confessano e si comunicano. Poi il macabro viaggio di ritorno a Lovere, seduti sulle casse già preparate > (mons. Carlo Cristini.)

Corriere10-XII 1953⁵⁶.

29 / XII- Per rappresaglia dalle carceri di Bs viene prelevato Antonio Perinelli sbandato⁵⁷ che viene portato al Cimitero di Artogne ove viene fucilato- lo assiste il minore P. Giovanni Duranti.

p. 55

Una donna di Erbanno (maestra Tolla) a raccomandarmi suo figlio, uno dei pochi salvati del Gruppo Lorenzini, inseguito nella fuga da S. Giovanni dalle pallottole dei fascisti.

30 Dicembre: il parroco di Prestine ad esporre la situazione dei suoi renitenti, e a parlare di alcuni che tiene nascosti in casa. Gli raccomando il Tolla e lo accetta.

p. 56⁵⁸ p. 57

Gennaio 1944

p. 58

a B. il 1° Gennaio 1944 alle ore 2 di notte il Com.te Lorenzini e i suoi compagni presi l'8 Dic. a S. Giovanni- Pratolungo sopra Terzano furono tradotti innanzi al Tribunale Speciale straordinario di Brescia del quale l'ex Col. Calvi era pubblico ministero e dietro sua proposta furono condannati a morte. In seguito l'avv. difensore si appellava per i giovani; la corte si ritirò e poco dopo comparve preannunciando le seguenti sentenze:

⁵⁵ *Brescia Libera Mostra Breno*: a matita della stessa mano. Segni di incollatura di documento mancante.

⁵⁶ *Corriere10-XII 1953*: parole scritte a matita dalla stessa mano. Vedi in [App. documento 8](#).

⁵⁷ *Sbandato*: inserito a penna sopra la riga.

⁵⁸ Bianca

Lorenzini Ferruccio, nato a Pegognana (Mantova il 6-1-1885 [corretto 1885 dalla stessa mano]-
Bonazzoli [Bonassoli, corretto da altra mano] Giuseppe, di Gaetano- nato a Nembro (Bg) nel 1914
Renault René , nato a Le Havre (Francia) il 15-5-1920

Konstantinos Jorgiu dell'isola di Cipro nato nel 1903-

[i dati anagrafici sopra riportati sono stati aggiunti posteriormente dalla stessa mano]

condannati alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena.

Gheda Giuseppe ad anni 20 di reclusione militare.

Rollo Guido e Bertoli Vittorio a 15 anni di reclusione militare, Berardi Pierino, Prosperi Girolamo e
Castrezzati Paolo a 10 anni di reclusione militare.

La sentenza di morte dei suddetti venne eseguita all'alba del giorno stesso.

Nella notte erano stati condotti dalle prigioni del Castello nel palazzo Valotti, in Corso Magenta
dove aveva sede il Comando Militare repubblicano. Qui si è svolto il processo e si è avuta la
condanna a morte. Vennero assistiti da P. Giovanni cappellano del cellulare alle ore 3- furono
fucilati oltre il Mella-

Si diede l'aspetto di rappresaglia per la uccisione di uno squadrista della milizia alla Bornata il
30/XII/43-

Vedi interrogatori di: Gelmetti ~~Bortolo~~ Ettore- Mascherpa Tancredi Natale- Rossi Dante- Sbaraini
Antonio- Moneghini Mauro- Prosperi Girolamo- Bartoli Vittorio- Castrezzati Paolo- Bonardi
Pierino- Renault René- Rollo Guido- Gheda Giuseppe- Bonassoli Giuseppe- Lorenzini Ferruccio

p. 59

1-Gennaio: viene qui per riferire e prendere accordi il tenente Rolando⁵⁹ che tiene il gruppo sopra
Artogne- Un giovanottone pieno di ingenua poesia negli occhi buoni. Fa centro presso il rev. Don
Belotti curato di Artogne. Quanto lui fa buona impressione di un partigiano puro e coraggioso
nell'ideale e nella lotta, altrettanto fa pensare che da quelle parti si vada avanti con una faciloneria
di ottimist.⁶⁰ - si fanno raccolte pubbliche- le ragazze si raccolgono a confezionare vestiti invernali
per i ribelli, che fanno la spola tra i monti e la casa del reverendo. Gli si danno subito consigli si
combina una visita di Signorini- si promettono aiuti e si prendono accordi per un campo di lancio in
Bassinale.

2-Gennaio: mi si presenta un signore vestito in borghese che si dichiara: maggiore del genio⁶¹
ingegnere elettrico. Uso un grande riserbo iniziale ma poi mi incanta col declamarmi lunghi brani
della Divina Commedia e soprattutto del Kempis che asserisce conoscere tutto a memoria. Proviene
dalla linea Brescia Verona Padova sulla quale avrebbe compiuto notevoli opere di sabotaggio. Si
dichiara pronto e capace a far saltare ponti e strade e mi stende la nota del materiale occorrente.
Suppone a quanto pare che qui vi sia il magazzino del suo reggimento con la fureria e i piantoni
d'ufficio. Signorini è assente. Temo che questo bravo uomo ci pianterà dei pasticci. Ad ogni modo
lo prego portarsi in alta valle ove potrà vedere de visu il da farsi, gli do del denaro e non finisco di
raccomandargli il segreto.

3-Gennaio: arrivano qui due giovanotti che si dicono in viaggio dalla Svizzera per l'alta Italia: uno è
Aldo Gamba già scrittore sul giornale fascista il Popolo di Brescia e che io ricordavo per alcuni
articoli contro gli ebrei, e l'altro figlio

p. 60⁶² p. 61

del Generale dei Carabinieri- Si usa grande cautela e non si confidano molte cose. Dicono d'avere
porta aperta al Consolato inglese di Berna e noi raccomandiamo loro di perorare la nostra causa: gli
inglesi ci diano: denaro- e⁶³ armi- Promettono il loro appoggio e ripartono per la Svizzera.

⁵⁹ *Petrini, col nome di Ten. Benazzi*: aggiunto nella riga sopra dalla stessa mano.

⁶⁰ Fine parola illeggibile.

⁶¹ *militare*: aggiunto nella riga sopra dalla stessa mano.

⁶² Bianca.

⁶³ *e*: aggiunto nella riga sopra dalla stessa mano:

3 Gennaio: Arriva Signorini da Milano pieno di notizie troppo belle per esse vere: dal 15 Gennaio in poi cose grosse- campi d'aviazione tedeschi già spogli di aeroplani- i tedeschi si preparano a rientrare in Germania- avere il nostro corriere fisso per Berna il Martedì- la Valle di Scalve diventerà un grande campo per lanci- lanci abbondanti anche di giorno.

Di tutto questo la notizia più soda è: il corriere fisso con la Svizzera- Così si precisano i termini convenzionali da usare per la corrispondenza, di cui eccone alcuni: bruchi=tedeschi; cavallette=fascisti; ditta=Fiamme Verdi; fiori=munizioni di riserva; funghi=paracadutisti; giardino=campo di lancio; patate=bombe a mano; piccioni=viveri in scatola; sigaretta=1000 lire; zappe=scarpe; viti=aeroplani; fagioli=cannoni; potere=ponte; faro: porto; gabbiani=navi; visita=bombardamento; mercato=rastrellamento; fattoria=divisione; fienili= automezzi; alberino = Cividate; il nonno=comando supremo; segheria=fabbrica d'armi; abetine=centrali elettriche; taglio=sbarco; famiglia=brigata; tordo=treno; rete=polveriera; festa= combattimento.

Si sono pure concertati alcuni messaggi speciali, quali: La scuola è cominciata: siamo pronti per i lanci. La neve cade sui monti=passeremo in settimana- Quattro scolari sono attenti=passeremo domani notte- Gli scolari saranno interrogati= passeremo stanotte- Sono cominciati gli esami= siamo pronti, chiediamo conferma.

p. 62

4/ 1= a Bs. Arresto di Padre Manziana-

5/ 1= arresto di Don Domenico Mondini a Ceratello-

6 /= arrestati a Bs. Astolfo Lunardi- Ermanno Margheriti- Alessandro Alessandri-

p. 63

-andrete in cerca di funghi: scenderanno paracadutisti

Giulio Cesare è morto=sospendere.

4 Gennaio: viene un giovanotto: Zappa Federico- bresciano di anni 19- ha dovuto fuggire per una bravata fatta con altri studenti: messo nelle cassette postali della città foglietti antifascisti e antitedeschi- le ha già prese sonore dai tedeschi; ma ha avuto le lodi e le approvazioni di tutti i compagni e di vari insegnanti;- viene pure un certo Sartori che insegna storia della musica a Bologna- Altri due che vengono e ... partono per la Svizzera; promettono di rientrare al momento opportuno.

Caso pietoso: arriva un povero russo trovato presso Bazena-venne trovato con un biglietto: siamo tre russi; cerchiamo la Valcamonica; salvateci, grazie.- Erano fuggiti da un campo di concentramento in Valle Sabbia- due sono andati perduti nella tormenta sui monti.

5 Gennaio: Federico Zappa e il Tolla Lino che si era rifugiato presso il parroco di Prestine partono, pieni di spirito, per Corteno

6 Gennaio- vengono a dirmi: Sono arrivati 50 russi vestiti da tedeschi e armati- sui monti sopra Bienno.

7 Gennaio: alla sera vengono due prigionieri alleati: un inglese e un neozelandese- Sono accompagnati dalla sign. Quaresmini Zola Jole e dalla Sign.na Luigina Rietti- Cordiale conversazione: mi raccontano le loro peripezie- sul tardi li faccio accompagnare a Bienno casa Ercoli ove staranno in attesa della partenza per la Svizzera.

Vengono D. Giov. Antonioli e un Citroni di Pontedilegno;

p. 64⁶⁴ p. 65

mi dicono che lassù sono assai allarmati, per le chiacchiere e l'attività di quel maggiore del genio; nel timore che fosse una spia ieri sera alcuni andarono a dormire in Tonale.- Mi confidano pure che il Menici avrebbe assai imprudentemente parlato dell'arciprete di Cividate.

⁶⁴ Bianca

Da Esine mi si informa, essere voce colà comune che: Santini, contro il quale vi è mandato di cattura, se ne starebbe nascosto a Cividate.

Gussoni-direttore di Cogno- avrebbe avuto intimazione dalla Ditta di non impicciarsi di nulla, né pro', né contro i partigiani, il conte Olcese è latitante.

9 Gennaio: Per quei prigionieri: inglese e neozelandese avevo dato alla Quaresmini e alla Rietti grandi assicurazioni che sarebbero arrivati in Svizzera, poiché l'esperienza fatta mi autorizzava a fare tale pronostico, invece vengo a sapere che furono catturati a Edolo- la causa l'imprudenza usata dalla guida, che, contro i miei ordini, è partita di giorno, e di una spia, una certa donna Marniga che andò a chiamare i tedeschi. (Marniga Caterina e Marniga Dora)⁶⁵

Giorgio scrive: < domenica notte e lunedì mattina c'è stato un po' di movimento a Ceto. Io ero assente come quasi tutti gli uomini; quattro però scesi per fornirsi sono stati sorpresi in una casa privata ed hanno dovuto aprire il fuoco per potersi aprire una strada. Questo successe domenica sera. Gli uomini si allontanarono senza una scalfittura; gli elementi della G.N.R. ebbero un ferito leggero. La mattina dopo il paese era circondato da elementi della Tognù e della G.N.R. che eseguirono una minuta perquisizione senza trovare nulla, però con una grande sparatoria per tetti e per camini. Pigliavano quasi tutti gli uomini che lavoravano alle dipendenze della Todt o di ditte alle sue dipendenze (circa un 25, più il padre di uno

p. 66⁶⁶ p. 67

dei miei (49 anni), e con fior di bastonate, dopo avere stracciato i documenti di esonero che presentavano, li inquadravano e li portavano a Breno. Dimostravano un gusto sadico nel distribuire bastonate col calcio dei fucili a tutti indistintamente giovani e vecchi. Due hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Breno, uno è ferito.>.

11-Gennaio: Signorini ritorna deluso da Brescia- ha trovato tutto a terra- una nuova retata, e tra gli arrestati si contano padre Manziana, e il geom. Vicentini⁶⁷, quello che portava qui i prigionieri e che, pur di salvare le sue bambine, avrebbe svelato parecchie cose. Speriamo non abbia accennato ai suoi viaggi a Cividate.

Il movimento si è arrestato nella sua crescita- il pericolo non viene tanto dai tedeschi, quanto dagli inglesi che non aiutano. L'euforia di alcuni giorni or sono è scomparsa.

Viene lo studente Raffaele Bazzoni dalla Val di Scalve- riferisce che là il morale è molto in ribasso- né lanci, né aiuti da altra parte. Dolorosi i commenti sul vergognoso processo di Verona- Noi commentiamo come il popolo: la repubblica di Salò è la raccolta delle infamie.

12-gennaio: Un sacerdote mi mette in guardia contro chiacchiere sentite a casa del clero. Un padre predicatore, avendo predicato a Prestine, ha sentito di ciò che bolle in pentola a Cividate, si è creduto in diritto di parlarne a tavola- Sarà bene che Ragnoli corra ai ripari con le necessarie smentite.

Anche la Sig. Clementina Ronchi Gennari viene a lamentarsi di imprudenze verbali a suo danno.

p. 68

Squilla Italica- Giornale Italiano in Svizzera in data 15 Gennaio 44 pubblica un mio articolo sulle prodezze fasciste di Darfo contro Lorenzini e compagni.

p. 69

13-Gennaio: Cappellini viene a dire come mai non mi si danno armi e non mi si ordina di fare qualche cosa? ...

Zappa Federico è tentato di entrare in Svizzera, ma ritorna a raccontare la sua disavventura- Venne sorpreso poco oltre il confine dalle guardie svizzere- ha tentato di eclissarsi, ma inseguito ha dovuto rientrare in Italia- è zoppicante, magro e abbattuto.

⁶⁵ (Marniga Caterina e Marniga Dora): aggiunto nella riga a matita con la stessa mano:.

⁶⁶ Bianca

⁶⁷ Corretto in Visintini dalla stessa mano.

Il Comandante ritorna da Cevo ove ha dato l'incarico del movimento il Valle Savioire al maestro Bazzana; ma si è già capito che quella sarà una zona ingrata per noi.

Nino Parisi, che noi abbiamo allontanato, si è ficcato in Val Savioire- non vuole andarsene e dice che se il Comitato di Cividate non vuole saperne di lui, lui farà un Comitato per suo conto sotto l'egida del partito Comunista.

14 Gennaio: il ten. Benazzi, ossia Rolando Petrini, il cui fratello da Milano sta assumendo per noi un ruolo di primo piano, è denunciato e ricercato per detenzione di armi, organizzazione di bande-uccisione di un milite (a torto)- ha bisogno di un posto sicuro- intanto si mette qui.

15 Gennaio: mi porto alla Stazione alla prima corsa discendente.

Passerà il Comandante che discende da Edolo. Porta un pacco di biglietti da mille e una lettera che dice preziosa. Vengono i Levi a riferire che i nazifascisti si accingono a dare l'assalto ai 16 russi che vagano sui nostri monti; Domattina uno salirà ad avvertirli e ad invitarli ad unirsi a noi.

Alla sera tardi il Rolando Petrini sale a Bienno per mettersi più al sicuro.

17 Gennaio: i Russi sui monti sono irreperibili.

p. 70⁶⁸ p. 71

Una persona addetta alla Federazione Fascista ha caritatevolmente avvertito i fratelli Levi che a Bienno non vi è per loro buona aria, e che è imminente il loro arresto. Partono per Verolanuova.

18 Gennaio- Stamane a buon'ora viene da me quel tal maggiore del Genio che ha lo scilinguagnolo così sciolto. Riferisce sul poco fatto e sul molto che promette di fare. Mi pare che non sarà questo untorello a spiantare Milano- Ieri ho dato una buona somma di denaro per altri 10 inglesi che cercano la Svizzera.

A tarda sera arriva il Comandante da Brescia; non porta che notizie brutte. Vi è in vista una perquisizione nella mia casa e in quella di altri parroci. Molti arresti a Brescia; il centro direttivo o è in prigione o è nei nascondigli.

Si combina che il Com. riparta subito per Milano e non ritorni se non con qualche cosa di positivo.

Il morale in generale è in ribasso e la fiducia verso gli inglesi ancor più in ribasso. Gli uomini sono stanchi di stare sui monti a contemplar le stelle con questo gelo, in attesa di chi non viene; e si che radio Londra è prodiga di messaggi speciali.

20 Gennaio: stamani è partito il giovane Zappa- un caro figliuolo pieno di ingenua idealità. Non sogna che la liberazione dal Carcere dei suoi amici e fa i progetti più fantastici.

Oggi <Brescia Repubblicana> pubblica l'arresto di molti che essa chiama Comunisti; alcuni li conosco: fior di galantuomini, innamorati di Dio e dell'Italia.

22 Gennaio: Qui in casa Bellesi vi è un prigioniero ~~inglese~~⁶⁹ ammalato; consiglio di presentarlo al medico

p. 72⁷⁰ p. 73

che non è per nulla un cuor di Leone di presentarlo al medico come parente d'una sposa piemontese che trovasi in quella casa.

Vengono da Bienno a dirmi di prigionieri arrivati ieri e partiti per l'ospedale Elvezia.

21 Gennaio: Viene Tino di Corteno- un bravo studente universitario- lassù vi sono buoni elementi- gli raccomando di tenere d'occhio il Maggiore del Genio-

Viene Bigio di Sonico- mi dice del Tolla che è ricoverato bene; della vita del suo gruppo... che vorrebbe rompere gli indugi e fare qualche cosa- gli consegno del denaro.

22 Gennaio: Il Comandante scrive a Paolo: <purtroppo per un motivo o per l'altro ho dovuto rimandare la mia visita; avrei preferito di fare a meno di rimandarla... Molto bene per la Valle Trompia. La Perlasca deve avere organizzato sul versante ovest della Valle, si può quindi lavorare con la maggior libertà.- Se ci sono già Comunisti lasciateli lavorare in pace; ognuno segua la sua

⁶⁸ Bianca

⁶⁹ greco: aggiunto nella riga sopra dalla stessa mano.

⁷⁰ Bianca.

strada- Per Bassinale resta stabilito quanto hai già fissato con Gianni:

- la terra è bruciata

+ il prato è fiorito.

lettera a terra L

lettera riconoscimento aerei: A

Aspettiamo e speriamo.

Speriamo che Mario riesca a vedere il Nino, almeno forse si potrà riuscire a combinarsi e a finirla una buona volta con tante scemenze che si dicono in giro.>

24 Gennaio: i capigruppo di Niardo e di Cerveno; sono impazienti e un po' disillusi. Quel di Niardo ha a

p. 73 bis⁷¹ p. 73 bis⁷²

quistato un fucile automatico da un sergente volontario della Milizia (si è fatto volontario per evitare la galera), il quale dice che da loro rubano tutti, soprattutto gli ufficiali.

24 Gennaio Di sera arriva il Com.te (Dio lo protegge visibilmente nei suoi viaggi). Notizie non buone. Altri copiosi arresti. Il movimento è del tutto a terra a Brescia- anche il Generale nostro comandante a Milano è disilluso e non consiglia un'organizzazione in formis; non potrebbe resistere. Porta una lettera quasi minatoria per il Consolato Inglese a Berna; noi aggiungiamo altre frasi forti. Ma è indubbio che non conviene lasciar cadere tutto; gli occhi tedeschi e fascisti sono rivolti alla Valle- Ragnoli venendo verso Cividate suppone che io fossi già altrove... nella fortezza di Verona. Lo induco ad avvicinare tutti i capisettore ed esporre loro con prudenza la situazione; consigliare per ora un'opera silenziosa di conforto, appoggio, unione di aderenti fidati. Po l'evoluzione degli avvenimenti e la primavera offriranno molte possibilità.

Sui monti di Bienno pare vi siano varie squadre di sbandati- Una devastazione a Campolaro presso l'albergo Magnet.

25 Gennaio: Viene il maggiore del Genio a dirmi del suo lavoro- come fare saltare un ponte in Val di Corteno- gli do del denaro e lo consiglio a portarsi altrove dove l'opera sua di sabotaggio potrà giovare di più- A Esine doveva oggi predicare don Daffini prevosto di S. Faustino, invece non è venuto perché fuggiasco e latitante per salvarsi dalle ricerche tedesche. Lo supplisco alla meglio.

26 Gennaio: Il Comandante si porta a Ceto ove si trova con parecchi Capi; scopo: decidere sul da farsi.

p. 74 bis⁷³ p. 75

27 Gennaio: Ragnoli si reca a Edolo- Nelia Cemmi a dirmi che Ermanno Grassi di V. di Scalve, ricercato dai tedeschi, ha fatto in tempo a fuggire. Contrabbandieri vestiti di tedeschi si sono fermati davanti a casa Cemmi per vendere gomme- Dei tedeschi si sono espressi con termini sfiduciati: Germania caput.

28 Gennaio: Viene da me Giacomino Pellegrinelli, onde orientare la sua vita verso un ideale- capisce ch'io taccio con lui per mancanza di fiducia- non vuole cascare in un gruppo di briganti- non vuole assolutamente andare a presentarsi- non vuole passare una vita così inattiva in mezzo a tante tragiche vicende- si rivolge a me come a suo pastore, e gli rispondo che presto potrà sapere qualche cosa e liberamente scegliere la sua via.

Il Com.te si porta a Bienno-

29 Gennaio- Ragnoli che ieri sera era partito per Milano, ritorna inaspettatamente questa sera; credeva trovare qui il Generale Com. le Fiamme Verdi e Enzo Petrini che sono in cerca di un agente inglese (certo Rossi che io non conosco). Il prof. si lamenta della slealtà della Tomasi e del Bigio che tenne già accordi segretamente col Nino di Val Saviore- teme che il Rossi sia stato preso dal Bigio- Ieri sera l'allarme e alcuni bagliori e falò sui monti hanno fatto pensare a lanci inglesi.

⁷¹ Bianca.

⁷² Corretta in 74

⁷³ Bianca.

30 Gennaio- Il prof. parte per Edolo ove spera fare gli incontri che non ha fatto qui. Stasera vengono da me la Sig. Clementina Gennari e il Ceriani di Esine. Essi a Prestine hanno avuto un colloquio col Gamba che viene dalla Svizzera- Si dice in contatto col Consolato. Dal Coccoli ha avuto il mio nome, quello di Cemmi, Gennari, Poli- si dice incaricato per le Valli Bresciane- vuole parlare con me- porta carte geografiche

p. 76⁷⁴ p. 77

per aerei e vuole conoscere chi tiene il collegamento tra i vari gruppi.

31 Gennaio: Vengono con Ragnoli: Enzo Petrini, Bigio e la guida della Valtellina.- non assisto che in parte ai colloqui- Una signora di Brescia viene ad avvertirmi che negli ambienti pericolosi cittadini si parla di me; non si tratta di arresto immediato, ma... sono preso in considerazione (prigionieri e ribelli)...

~~Viene Grassi della Val di Scalve per nascondersi è braccato dai tedeschi~~

p. 78⁷⁵ p. 79

Febbraio 1944

p. 80⁷⁶ p. 81

1-2-44: Gianni (Enzo Petrini) e il prof. (Romolo Ragnoli) si portano a Darfo, donde il primo domattina continuerà per Milano (giovane sveglio, intelligente, deciso, forse di prima impressione e troppo sicuro di sé).

Passa di qui Aldo Gamba che mi lascia un biglietto. Costui sembra più addentro di noi presso il Consolato inglese a Berna. Mi viene il dubbio che noi si stia qui confidando in non si sa che e che presso il Consolato si sia ben lontani da prenderci sul serio. Da Darfo il prof. mi porta Grassi e Magri della Val di Scalve; sono ricercati; 300 tedeschi han dato loro la caccia.

2-2-44: Sono ancora miei ospiti Grassi e Magri; sono barbuti non si vogliono tagliare il folto onor del mento; avendo un tedesco detto a una sorella del Grassi: qui barbe non ne vedrete più- ~~pe~~ Ci tengono a farla vedere ancora- Con essi discuto della inazione cui siamo costretti per mancanza di mezzi e prospetto l'ipotesi che col consenso del professore, uno di essi accompagni il Gamba in Svizzera.

Vengono il Mazzoli di Ceto e il Ceriani di Esine.

Rompo il segreto con Pellegrinelli Giacomo che presento al Professore- si esibisce per ogni impresa e promette bene- sarà soprattutto un'ottima staffetta.

Questa sera Grassi e Magri si portano a Bienno in casa Ercoli-

3-2-44: vengono da me due prigionieri inglesi fuggiti da un campo di concentramento- vengono sul bel del giorno e chiedono in paese dove sta di casa l'arciprete. Sono stracciati e affamati- Dopo d'essersi riposati e rifocillati, li faccio continuare per Bienno, casa Ercoli. Grassi e Magri ritornano da Bienno e continuano per Cemmo-

Col professore mi porto in località Bardisone, ove col prof.

p. 82⁷⁷ p. 83

metto in ordine un casello mezzo cadente d'un vecchio roccolo, convinto di farne un nascondiglio in caso di bisogno, ma non tardo ad accorgermi che più d'un occhio indiscreto ci ha visto e la notizia corre subito in paese. Con maggior prudenza scegliamo per eventuale nascondiglio alcuni buchi sul solaio della sagrestia.

Il professore sale con Pellegrinelli a Bienno per concertare la partenza di alcuni prigionieri per la

⁷⁴ Bianca.

⁷⁵ Bianca.

⁷⁶ Bianca.

⁷⁷ Bianca.

Svizzera.

3/ 2 Il Commissario Prefettizio mi scrive di non mancare domani ad una adunanza in Comune, convocata col seguente invito: <Domani mattina alle ore 10 presso questo Municipio si terrà una riunione di tutti i genitori, spose e altri congiunti più prossimi, di militari dispersi, prigionieri o internati di guerra nonché di quei militari che fossero ancora irreperibili ed anche di quelli che sono ritornati in paese dopo l'8 settembre u.s.- Alla riunione sono invitati ad intervenire anche i padri ed in mancanza di questi le madri di giovani delle classi 1924-1925 che non si sono a tutt'oggi arruolati o che essendo già partiti per il Distretto abbiano bisogno di informazioni e istruzioni- La riunione sarà presieduta da un Ufficiale Funzionario Provinciale che verrà appositamente da Brescia per illustrare cose della massima importanza e per consigliare il da farsi per tutte le pratiche interessanti- Anche la assistenza dei congiunti alle armi, assegni sussidi, ecc- Si conta perciò sull'intervento totalitario degli interessati.

4-2-44- A buon'ora mi trovo qui quel bel tipo del maggiore del genio che non è partito- mi

p. 84

Squilla Italica- Giornale Italiano in Svizzera- in data 4 ~~febb~~ marzo⁷⁸ pubblica un mio appello: Compatrioti d'oltralpe!- e il nostro volantino: Alpini! Soldati del 1924 edel 1924 non presentatevi!

6/ 2= a Bs fucilati Lunari e Margheriti-

p. 85

vende fumo e vuole soldi.

Assisto in Municipio alla riunione come dall'invito di ieri. Chi parla è un Capitano mutilato ad una gamba. Promette mari e monti a tutti purché i renitenti vadano a consegnarsi- Assicura la vittoria dell'Asse- raccoglie alcune raccomandazioni circa pensioni e sussidi. Il pubblico, abbastanza numeroso, non ha un applauso. Terminata la conferenza mi avvicino e lo invito a colazione- È venerdì ad ogni modo qualche cosa ci sarà. Accetta e viene- in casa ho anche il professore che siede e mangia accanto al fascista. Durante la colazione, la comunicazione è cordiale. Lo interrogo sulle sue convinzioni per la vittoria dell'Asse, e, come mi attendevo lo trovo basate su argomenti insulsi e irreali: la Germania non può perdere. E dire che la sconfitta del 1918 non è poi molto lontana. Alla sera viene Cappellini sempre impaziente per l'inazione.

6-2-44: Ieri sera è capitato all'improvviso Zappa Federico da Milano. Ero a cena e la conversazione coi pochi familiari era sui pericoli gravi che incombono su questa casa. Arriva il giovane Federico con l'aria che dimostrava una forte preoccupazione. Non saluta e mi dice: cose urgentissime!- per cui ho pensato: ci siamo! Mi ritiro con lui nello studio e mi dice:-Saluti da Bernardo- Io non capisco nulla e mi spiega: son già tre volte che radio Londra trasmette questo messaggio e significa: passeremo in settimana- Povero Zappa; è abbattutissimo per le persecuzioni subite dai suoi parenti: perquisizioni- espropriazioni e licenziamenti.

Stamane mando Pellegrinelli ad avvertire Grassi e Magri del messaggio di cui sopra-Pieni di speranza

p. 86⁷⁹ p. 87

sono in vari a salire al passo di Campelli per illuminare il campo di atterraggio- Ma questa notte: vento e nevischio... eppure si fanno i progetti più arditi.

8-2- 52-44: arriva da Milano il prof.- gli hanno dato il nome di Felice Prati- Non porta entusiasmo-

9-2- 52-44: il prof. sale a Malga Campelli a contemplare invano le stelle- Niente lanci- incomincia la disillusione.

10-2-44: In quel di Corteno, il morale è sempre alto- così riferisce oggi uno di quel gruppo.

11-2-44: Luigi Ercoli viene da Brescia ove si è trovato con vari amici, specialmente con D. Vender. Notizie che tranquillizzano-

⁷⁸ marzo: sovrascritto dalla stessa mano.

⁷⁹ Bianca.

12-2-44: Combino per la partenza verso la Svizzera d'un prigioniero Cipriota qui nascosto da oltre un mese. Lo carico di poveri doni e quantunque di religione ortodossa lo confesso e lo assolvo considerandolo in pericolo di vita. Con lui partono anche due russi che si trovano presso i tedeschi nei pressi della stazione di Civate. La partenza avviene senza incidenti, ma i tedeschi sono furibondi per la partenza dei russi, pare diana la colpa a una ragazza di Malegno.

Oggi ripassa di qui Aldo Gamba- Dice d'essere incaricato dal Governo Svizzero a raccogliere notizie da tutta l'alta Italia. È stato nel Veneto e nel Piemonte e in generale dice che le cose della resistenza vanno

p. 88⁸⁰ p. 89

bene. È fiducioso nell'arrivo dei lanci per noi e nella considerazione che godiamo presso il Consolato Svizzero- Ora si porta nel Veneto. Ripasserà martedì.

A Malga Campelli mai nulla, mentre i messaggi sono ripetuti con solennità.

13-2-44: Fornisco di denaro Cappellini per vari acquisti- sempre spirito alto.

Un parente di Angelo Cemmi viene a dirmi che si attendono in Valle due Divisioni tedesche.

La moglie del Commissario pref. mi manda a dire che in settimana è probabile una perquisizione in casa mia ad opera dei carabinieri di Breno.

Si perfezionano le precauzioni per l'archivio.

15-2-44= I tedeschi vogliono i due russi- vengono chiamate a Breno le amanti che avevano a Malegno con le loro famiglie- si minaccia la fucilazione dei due fuggitivi al loro ritorno... ma quando ritorneranno?...

Consegno denaro al gruppo del Bigio e di Bienno. A Bienno, le reclute (e sono 25)⁸¹ che per evitare rappresaglie ai propri cari, erano andate a consegnarsi al centro raccolta di Novara, sono ritornate tutte a casa. Alla stazione di Milano, data la rissa, era pericoloso accostarsi al treno per Bs. ma uno si è improvvisato caporale e il capo del⁸² plotone che⁸³ con passo di marcia si è aperta la via tra la folla. Si sente che anche negli altri paesi le reclute ritornano- Si son fermate sotto la bandiera di Salò il sufficiente per avere il paio di scarpe e il cappello-

Il Prof. ritorna ancora da Milano e con notizie

p. 90⁸⁴ p. 91

strane: si progetta di chiudere la Valcamonica e la Valtellina alle loro estremità- Entro il mese i lanci attesi saranno effettuati- Porta £ 100.000- e un ciclostile.

17-2-44: Anche le reclute di Malegno e alcune di Civate hanno fatto come quelle di Bienno- a quanto pare per fare il viaggio di ritorno a casa hanno goduto della piena solidarietà dei ferrovieri e del popolo.

Il prof. parte per Incudine ove porta del denaro.

Pellegrinelli sale a Campelli per esortare alla perseveranza i contemplatori notturni delle stelle.

Raffaele (parente di Cemmi) è pregato di occuparsi del gruppo di Artogne.

È ritornata la stasi della guerra- Si è distrutto Montecassino ma non per questo si è fatto un passo avanti! Anche i messaggi speciali di Radio Londra ci lasciano quieti.

18-2-44: ricevo la figlia d'un noto comunista di Bienno- viene altezzosa e riparte ammansita. Dal complesso risulta che suo padre è in relazione con un certo Spartaco- anche il famoso quanto ingenuo⁸⁵ dinamitardo, maggiore del genio, frequenta la sua casa e gli avrebbe confidato (e l'avesse fatto appena con lui!) che fu da me e che da me ebbe del denaro- Dico alla giovane che noi

⁸⁰ Bianca

⁸¹ (e sono 25): sovrascritto dalla stessa mano.

⁸² capo del: sovrascritto dalla stessa mano.

⁸³ che: sovrascritto dalla stessa mano.

⁸⁴ Bianca

⁸⁵ quanto ingenuo: dalla stessa mano.

combattiamo per l'Italia e non per il Comunismo, e che nelle nostre file non vogliamo farabutti o manigoldi.

Giunge notizia che attraverso i monti è giunta a Prestine una donna scalza e mezzo assiderata. Interrogata sul nome, provenienza ecc. non sa rispondere

p. 92⁸⁶ p. 93

che <Non so>. Si tratterebbe d'una perseguitata politica.

20- 2-44: a riguardo della fuga dei russi un certo... avrebbe detto: altro che le ragazze di Malegno... io so chi ha pensato a far fuggire i russi...

22-2-44= Viene da Milano il professore- è avvilitissimo; porta cattive notizie e ha avuto pessimi consigli. Niente lanci- Al C.L.N. l'hanno consigliato a mettersi al sicuro- Il generale Fiori l'ha invitato ad accompagnare lui in Tirolo- Benazzi si provvede un passaporto per la Svizzera- Temo d'essere stato un ingenuo- Evidentemente siamo giunti ad una grave crisi- Si discute amaramente sulla possibilità di lasciare tutto cadere.

Il Comm. Pref. mi comunica l'ordinanza di Mussolini:

In data 18 febbraio 1944 A. XXII il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, sentito il Consiglio dei Ministri, ha emanato il seguente Decreto:

Art. 1- Gli iscritti di leva arruolati, i militari in congedo che durante lo stato di guerra, senza giustificato motivo, non si presenteranno alle armi nei tre giorni successivi a quello prefisso, saranno considerati disertori di fronte al nemico ai sensi dell'art. 144 del Codice Penale Militare di guerra e puniti con la morte mediante fucilazione al petto.

Art. 2. La stessa pena viene applicata anche ai militari delle classi 1923, 1924, 1925 che non hanno risposto alla recente chiamata o che dopo aver risposto si sono allontanati

p. 94⁸⁷ p. 95

arbitrariamente dal reparto-

Art 3I militari di cui all'articolo precedente andranno tuttavia esenti dalla pena e non saranno sottoposti a procedimento penale se regolarizzeranno la loro posizione, presentandosi alle armi entro il termine di 15 giorni decorrente dalla data del presente decreto.

Art. 4: La stessa pena viene applicata ai militari che essendo in servizio alle armi, si allontaneranno senza autorizzazione dal reparto, restando assenti per tre giorni; nonché ai militari che essendo in servizio alle armi, trovandosi legittimamente assenti, non si presenteranno, senza giustificato motivo, nei cinque giorni successivi a quelli prefissati.

Art. 5: La pena di morte inflitta per i reati di cui agli art. precedenti deve essere eseguita, se possibile nel luogo stesso di cattura del disertore o nella località della sua abituale dimora.

Art. 6 La competenza a conoscere dei reati di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto spetta ai Tribunali Militari-

Art. 7: è abrogata ogni altra disposizione in contrasto con il presente decreto.

23-2-44 Viene Gamba- è reduce dalle sue peregrinazioni- veste di tenente da cavalleria- ricco di ogni documento per circolare sicuramente- ha un mucchio di notizie da portare in Svizzera di ciò che ha trovato in Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. In Lombardia la resistenza meglio organizzata dice che è la nostra. Ci dice di sperare ancora e prima di cedere attendere almeno fino ai primi di marzo- Gli trovo un mezzo per portarsi a Edolo- Il nostro morale è un pò rialzato.

p. 96

Voleva fare friggere il Duce e finì in prigione:⁸⁸

p. 97

24-2-44: Sento di D. Andrea Morandini portato via dai tedeschi e poi rilasciato- manda a me

⁸⁶ Bianca

⁸⁷ Bianca

⁸⁸ Vedi in [App. documenti 9a](#) e [App. documenti 9b](#).

raccomandazioni di grande prudenza. Anche Don Belotti che si curava del gruppo di Artogne è arrestato. Anche Don Mondini parroco di Ceratello che teneva in casa due sbandati è arrestato. Tutto congiura a deprimere lo spirito, ma la speranza in cuore non è ancora spenta.

Fucilati a Bs Giacomo Perlasca e Mario Bettinzoli-⁸⁹

25-2-44- Consegno al Dott. A. Cemmi del denaro al gruppo di Artogne. Mi chiede come consigliare i giovani che non si sono consegnati o che sono fuggiti dalle caserme. L'ordinanza del Duce è esplicita, o consegnarsi o la morte. È impossibile nelle nostre condizioni attuali assumere impegno definitivo di fronte a loro. I più benestanti si appoggino a casa; i bisognosi per ora possiamo mantenerli noi. Sconsiglio di portarsi tra i ribelli del Piemonte

25/2 Su <Brescia Repubblicana> si legge la fucilazione di Giacomo Perlasca e Mario Bettinzoli- due ottimi giovani qualificati traditori- ~~hanno~~ avevano⁹⁰ organizzato i ribelli di Val Sabbia. Il prof. è addolorato e impressionato. Parte per Brescia, Milano. Lo accompagno per un tratto di strada, perché mi fa pena. Era meglio lo dissuadessi dal partire. L'ho consigliato che al suo ritorno si porti presso il Bigio, raduni i capisettore, esponga la situazione, e poi ognuno assumi la propria responsabilità.

Oggi ho visto Cappellini: ha fatto vari acquisti. Vengono due di Corteno- han fatto acquisti e do del denaro- spirito molto alto-idealisti puri e ardenti.

p. 98⁹¹ p. 99

Marzo 1944

p. 100⁹² p. 101

1-3-1944: Sono stato a Astrio a predicare le 40' ore. Vi ho trovato il paese inquieto per i giovani renitenti o fuggiti dalle caserme che non vogliono presentarsi. Durante la predica alla S. Messa delle 10 ho notato bisbiglio, agitazione, preoccupazione e uscita di alcuni. Ho interrotto la predica domandando cosa fosse; il parroco mi dice in un orecchio: la chiesa è circondata dalla forza pubblica, cercano i renitenti.- Parecchi si rifugiano sul pulpito e sull'organo- si tien lunga la funzione perché i repubblicani se la cavino. Nessuno viene preso-scarso lo zelo dei ricercatori !

Al ritorno trovo qui il Comandante rientrato da Milano con lire 140.000 e una strana direttiva avuta dal Comando Superiore: cessare tutto, da Londra non verrà più nulla. Considerazioni meste escono dal cuore e dal labbro: la guerra guerreggiata si mantiene troppo lontana; qui un aiuto non si avrebbe che sporadico, e una lunga resistenza sarebbe impossibile; conviene alimentare l'idea, conservare gruppi modesti, fedeli e silenziosi in attesa di tempi migliori. Terminata la melanconica chiaccherata apriamo Radio Londra ore 20.30- Appena aperta, con nostro stupore sentiamo: Messaggio speciale per la Ditta: le foglie spuntano. È il messaggio combinato con Aldo Gamba qui in questa stanza per avvertirci che le nostre domande portate al di là delle frontiere sono prese in considerazione.

Spuntano di nuovo così anche le nostre speranze- si riprende la conversazione con altro tono e con altre prospettive. L'ottimismo rientra nel cuore.

Luigi Ercoli raccomanda di aiutare la sig. Irene Coccoli.

3-3-44: Di buon mattino viene Lionello Levi- Ha sentito

p. 102⁹³ p. 103

voci allarmanti di probabili arresti a Brescia; viene da me in cerca di rifugio e si ferma tutto il giorno.

⁸⁹ *Fucilati a Bs Giacomo Perlasca e Mario Bettinzoli-*: parole aggiunte con altra penna.

⁹⁰ *avevano*: sovrascritto dalla stessa mano.

⁹¹ Bianca

⁹² Bianca

⁹³ Bianca

A Berzo Inferiore vi è il Vescovo che in una adunanza di clero raccomanda la prudenza; Brescia, dice, è più insidiata di ogni altra città dai nazifascisti; i preti in modo particolare sono spiati; la Valle Camonica per ora è quieta; coi soldati non comprometersi né che si presentino, né che disertino, il governo di Salò è illegittimo, ma ha la forza in mano>.

Qui si pensa ad una propaganda più fattiva e col ciclostile si stende un volantino per i soldati e i lavoratori precettati: <Alpini! Soldati del '24 e del '25 Non Presentatevi- Tenete duro! nella nostra Valle quasi nessuno si è presentato. L'autorità che vi chiama non è l'autorità legittima. Sono i fascisti che vedono ormai vicina la loro fine e cercano di allontanare di qualche giorno il castigo che li attende. Non andate a versare il vostro sangue per una causa perduta ed ingiusta. Abbandoniamo i traditori al loro destino. Non fidatevi delle promesse fasciste. Per venti anni i fascisti hanno gozzovigliato alle spalle del popolo, hanno discredito l'Italia di fronte al mondo intero, ci hanno stupidamente gettati in una guerra che non abbiamo voluto; hanno disonorato le nostre gloriose bandiere macchiandole di tradimenti e di sconfitte; hanno lasciato i nostri soldati in Africa, in Russia, in balia dei Tedeschi; hanno avvelenato i vostri anni più belli con una lurida camicia nera, simbolo di tirannia e di vergognosa corruzione. Tenete duro! Non presentatevi! Chi si presenta è il traditore che passa al nemico. Se nessuno risponde alla chiamata, i fascisti non potranno far nulla, ma se alcuno si

p. 104⁹⁴ p. 105

presenta, i compagni restano esposti a feroci rappresaglie. La guerra si avvicina al suo termine. Un giorno faremo i conti coi vili che hanno ceduto alle lusinghe e alle minacce del nemico. Chi poi osasse prendere le armi contro i patrioti, costui sappia che non potrà più vivere tra noi.- Tenete duro! Non presentatevi! Sappiamo le vostre difficoltà, ma presto verremo in vostro aiuto. Non scoraggiatevi per qualche successo dei fascisti. L'ora del loro castigo si avvicina. Gli eserciti della libertà avanzano su tutti i fronti. Sulle vette gloriose e insanguinate, il cui nome è tutto un'epopea del Valore degli alpini, sull'Adamello, sui Monticelli, sul Tonale, sull'Albiolo è ormai spuntata l'aurora della nostra completa vittoria-

3/3 Do a Luigi Ercoli £ 20.000 per la sig. Coccoli-

3/3 Viene questa sera un certo Andrea Cecchi alla cui sicurezza Londra ci tiene in modo particolare. Lui sembra un po' impacciato.

Il prof. è partito nuovamente.

Da Radio Londra, un nuovo messaggio molto promettente: Secondo messaggio speciale per la Ditta: saluti da Bernardo, dopo il terzo tutti i giorni sono buoni!-

4-3-1944- Arriva notizia di scioperi a Milano e in altre città-

Viene Bigio cui do £ 100.000-

Questa sera oltre il Luigi Levi alloggio uno mandato da Giulio, il già Comandante del gruppo di S. Giovanni

p. 106⁹⁵ p. 107

che io credevo tolto dalla circolazione e che invece è vivo ed era nascosto a Milano- io ne godo.

7-3-44: Giorni di stasi. Il professore non viene. Si perde la fiducia nei messaggi speciali che si ripetono come una beffa cattiva tutti i giorni.

Cappellini reclama armi e azione.

Così è di tutti!

Intanto domani scade il bando per i renitenti e i cosiddetti disertori. I più fanno orecchio da mercante.

Se un aeroplano inglese avesse in questi giorni a gettare volantini di propaganda farebbe furore.

La Bruna Amati⁹⁶ mi dice delle signorine Castelnuovi⁹⁷ che vanno alla tomba del fratino di Berzo a

⁹⁴ Bianca

⁹⁵ Bianca

⁹⁶ Bruna Amati: a matita.

⁹⁷ Castelnuovi: a matita.

pregare con le mani sotto le ginocchia per ottenere il trionfo del fascismo.

Per ottenere la stessa grazia le signorine Vielmi⁹⁸ vanno a S. Antonio in Barberino con sassolini nelle scarpe.

7/3 Luigi Ercoli mi porta copia della lettera che il giovane Perlasca ha scritto a sua madre la vigilia della sua fucilazione; riflesso di un'anima eroica e bella.

8-3-44:- Vitale Romelli⁹⁹ mi fa un parlare intelligente che mira a conoscere molte cose, per cui divento guardingo. Mi rassicura la circostanza che non mi chiede armi. Io prudentemente gli faccio capire che il tradimento è punito con la morte. Vengono Capozzo di Ceto- Guaini e Mazzoli pure di Ceto-Cappellini di Cerveno e Poli di Niardo- sono sfuggiti a mala pena da una imboscata. Quindici militi ~~sono fug~~ hanno preso Calzoni e solo lui perché gli altri hanno

p. 108

Portato da Milano dalle nostre brave staffette arrivano molte copie di-Il Ribelle- stampato in data 5 marzo 44- Provvediamo subito alla sua diffusione: in molti paesi e la stessa notte. Suscita entusiasmo il fatto di avere il nostro giornale- facciamo notare in alto che lo vorremmo più popolare, più aderente allo spirito dei nostri montanari.

p. 109

potuto fuggire. Imputazione: avere istigato a non presentarsi- Spia: il dott. Aij-

9-3-44: A Bienna sento di varie reclute delle classi chiamate alle armi che si sono rifugiate sui monti- Franco Ceriani mi dice altrettanto di quei di Esine.

Intanto Radio Londra continua a trasmettere messaggi per noi... ma in pratica nulla- aumentano i messaggi e diminuiscono le speranze- E se fossimo abbandonati a noi stessi?.. dovremmo metterci sulla difensiva, fare pochi e ben preparati colpi che siano di immediata utilità, tenere un forte collegamento a mezzo di circolari- in attesa di meglio.

10-3-44: il Comandante ritorna con notizie poco buone- vi è poco da attendere- gli inglesi, anche altrove mandano messaggi e niente altro.

Viene dalla Svizzera Aldo Gamba, porta stampa e... promesse-questo mese, dice, non passerà senza lanci- verranno ufficiali inglesi per i quali desidera carte annonarie, carte di identità ecc.-vuole manifestini e articoli per i giornali svizzeri- secondo lui i nostri campi di atterraggio sono troppo alti- esorta alla speranza-racconta cose rocambolesche sui suoi viaggi e riparte in compagnia del professore.

11-3-44- La sorella di Don Belotti viene a parlarmi di suo fratello ancora in carcere. Mi dice che a Artogne quello rimasto ucciso era assai malvisto. Ora ve n'è un altro cui l'han giurata.

Il Parroco di Prestine mi raccomanda un bravo

p. 110¹⁰⁰ p. 111

uomo ebreo e un altro suo ricoverato.

La Signora Gennari mi dice che ha un giovane il cui ricovero in posto sicuro le preme assai.

14-3-44= Nelia Cemmi viene a dirmi che il Gruppo di Artogne chiede mezzi e azioni da compiere.

Vengono due dalla Valle di Corteno ma non sono di Corteno- mi mostrano le immagini di riconoscimento (la pietà) e Uno è il generale Masini (Fiori) e l'altro è Teresio Olivelli- Portano stampa. Olivelli ha un occhio di intelligenza, bontà e purezza, mi raccomanda assai la diffusione delle idee sociali cristiane.

Si informano sulla situazione della Valle- esortano a sperare e a continuare. Ripartono in bicicletta- risalgono la Valle- faranno il Tonale- la valle del Sole, di Non per portarsi a Trento. Io li ammiro e li accompagno con auguri e preghiere.

Ritorna il prof. Signorini, porta molta stampa e varie lettere di fucilati.

⁹⁸ Vielmi: a matita.

⁹⁹ Vitale Romelli: a matita.

¹⁰⁰ Bianca.

A Brescia vi sono state perquisizioni alla Scuola, alla Morcelliana, Palazzo S. Paolo. Alcuni arresti; la causa di tutto: è apparso sul Corso affisso alle pareti Il Ribelle e si sospetta che esca dalla Scuola. Porta £ 100.000- È dolente per le sofferenze dei suoi cari.

In complesso si va avanti parte con illusioni e parte con speranze-Si prospetta l'opportunità di procurarsi un posto più sicuro nella zona Pianborno-Erbanno.

15-3-44: Il Comandante sale sui monti di Anfurro a visitarvi il gruppo tenuto da Barbarossa e ritorna bene

p. 112

15/3 Perquisita la Scuola a Bs. e fermati Zammarchi e Chizzolini sospetti per la stampa di <Il Ribelle>.

p. 113

impressionato- vi ha lasciato una somma di denaro.

Qui viene da Sonico un certo Giacomo Rossi; mi riferisce di due perseguitati politici che vennero respinti al confine Svizzero e che cercano ricovero. Mi dice le sue impressioni sul gruppo di Sonico, non sono rosee.

Salgo a Prestine ove faccio colazione col padre dei fratelli Levi: è un vecchio Prof. di lingue classiche al liceo di Brescia; era in pensione, ma perché ebreo gli venne tolta la pensione. Mi fa l'impressione di uomo intelligente, onesto, compito. Trovo modo, senza umiliarlo, di lasciargli una piccola somma di denaro.

16-3-44- Ci accorgiamo che le spie fasciste sono al lavoro. Abbiamo un elenco di spie certe e probabili. Per il nostro e per il loro bene, mandiamo loro a mezzo posta la seguente letterina: < poche e chiare parole- Noi non vi condanniamo per le vostre idee fasciste. Padronissimo di averle. Se l'obbrobriosa tirannia che dopo di avere gavazzato col furto e la corruzione, ora sta cambiando la Patria in una galera; che ci ha trascinati nella miseria e nel disonore; che con le più inumane minacce tenta trascinare i nostri giovani a combattere per una causa che essi hanno in odio; se questa obbrobriosa tirannia vi entusiasma ciò non riguarda che la vostra intelligenza, e la vostra sensibilità morale.

<Noi condanniamo in voi: la propaganda e l'aiuto a favore del nemico, l'appoggio ad un governo che non è legittimo poiché non ebbe né la designazione né la conferma del Re e molto meno del popolo, e soprattutto la vostra odiosa opera di costrizione morale per i giovani a presentarsi alle armi, la vostra opera delittuosa di spia fascista.

<Non illudetevi su una eventuale vittoria che non verrà. È da pazzi supporre ancora la vittoria dell'Asse;

p. 114¹⁰¹ p. 115

ma in tutti i casi comunque vadano le cose, indipendentemente dall'esito della guerra Voi non fuggirete al meritato castigo. La vostra sorte sarà simile a quella dei vostri compagni che nella Lomellina, nel Varesotto, nelle Valli bergamasche e in alcuni paesi vicini al vostro, hanno già pagato il fio della loro opera perversa.- Noi non siamo volgari assassini, ma l'azione che vi riguarda è decisa dalla autorità legittima ma riconosciuta dall'unico Governo legittimo. Gli assassinii li lasciamo ai vostri tribunali speciali.- Il Comando delle Fiamme Verdi

16/3- Partono ancora per la Svizzera alcuni prigionieri inglesi.

18-3-44= Vengono due messeri alle 10 di sera: uno si qualifica per tenente- sono uomini del Nino- portano notizie che il Nino è stato oggi arrestato sul treno- otto militi guidati da una spia lo avrebbero preso nei pressi della stazione di Sonico- loro due in un canto della carrozza non ebbero noie- mi dicono che hanno 15 inglesi all'Aprica con 100 garibaldini- altri 100 sono sopra Sonico- sono privi di guida e di soldi; cercano quindi denaro. A Sonico il Bigio si è dichiarato al verde. Qui sono venuti per incontrarsi con Signorini. Si fissa un incontro per giovedì a Sonico all'arrivo del

¹⁰¹ Bianca.

treno. Mi dicono d'aver cenato, ma desiderano pernottare qui. Io non li voglio tenere- ciò che raccontano è tutto falso, lo si vede chiaramente che mi ingannano e si preparano anche alla violenza pur di avere denaro. Entrando nella stanza uno ha esclamato rivolto al quadro del Sacro Cuore: Solo tu, Gesù, puoi salvarci- E questo mi convince che son proprio due malfattori, che mi hanno raccontato fandonie e che sono venuti con cattive intenzioni. Dico loro che qui non vi è nulla, e che Signorini è andato a batter cassa.

p. 116¹⁰² p. 117

Siccome fanno mostra di volersi fermare, faccio mostra anch'io di chiamare due uomini che dico esser qui nascosti. E questo li induce a cavarsela subito. È stato il Nino a mandarli?...

19-3-44: Oggi durante la mia omelia sono entrati in chiesa il Capo della Provincia (Barbera) con molti gallonati- Sono qui in ispezione.

20-3-44: viene Tino di Corteno- mi dice come è sistemato il Tolla- interrogato sull'asserito arresto del Nino, dice di non aver sentito nulla, e ciò aggrava i miei sospetti sulla visita dei due galantuomini di sabato sera.

Questa notte qui e in vari paesi della Valle verrà posto sotto le porte delle abitazioni il primo numero di il Ribelle- Me ne han portato circa duemila copie da Milano. È un giornale fatto forse da intelligenze troppo fini per il grosso popolo. Ad ogni modo farà del bene.

I nemici vanno alla caccia della sua origine. Ferruccio Spadini così scrive al Comando Prov. di Bs.: - Per competenza si comunica che da fonte attendibile è stato riferito a questo Comando che la carta dell'opuscolo- il ribelle- sarebbe stato acquistato dalla Società editrice- Scuola Moderna Italiana- in via Luigi Cadorna 9 e già sarebbe stato ~~acquistato~~ accertato che il formato dell'opuscolo corrisponde esattamente al formato di carta simile usato da detta Società Editrice-

21-3-44: questa sera arriva il Sig. Dante Magoni, cognato del prof.- mi porta notizie da Bs. e £ 250.000.

21-3-44: viene la Sig. Quaresmini a portarmi copie di stampati della Repubblica di Salò- Ci sono assai

p. 118¹⁰³ p. 119

preziosi. Si preoccupa per i due prigionieri che essa aveva portato qui- poveretta, non ho avuto il coraggio di dirglielo: sono stati presi.

Viene Mazzoli interessarmi per i suoi cari che non possono più stare a Ceto- per due trovo il posto a Prestine.

Questa sera vengono due da Milano inviati da Giulio.

23-3-44: Il notaio Linfardo Volontè di Schilpario, un eccellente uomo pieno di criterio e di correttezza, viene a mettere a fuoco la situazione in Valle di Scalve- prega il comand. di fare un sopralluogo.

Oggi questo povero studio è stato davvero un covo... parole accese... progetti arditi... ottimismo ingenuo- penso che i vecchi cospiratori del Risorgimento avranno fatto altrettanto. Finora però sono parole... tutti si desidera passare all'azione. Do una somma di denaro a un certo Pennacchio Ferroviere per il suo genero maestro Calzoni, arrestato per causa partigiana.

24-3-44 Passa oggi ancora Aldo Gamba; viene dal Piemonte e porta buone notizie: vi ha trovato alto il morale e bene addestrate le bande partigiane. Compongo in fretta e glieli do articoli per giornali in lingua Italiana a Berna. Gli do molte carte annonarie che dice di essere necessarie a ufficiali svizzeri che vengono clandestinamente in Italia-

Un padre che ho qui a predicare riferisce che di 400 alpini partiti da Bergamo per Vercelli ne arrivarono a destinazione una settantina e racconta barbarie perpetrate a S. Giovanni Bianco dai repubblicani.

¹⁰² Bianca.

¹⁰³ Bianca.

27-3-44: Viene Mazzoli a chiedere dove collocare i suoi famigliari che sono ricercati- io penso di collocarli a Prestine o a

p. 120¹⁰⁴ p. 121 recto

Astrio. I suoi sono abbattuti, ma lui si mostra pieno di spirito.

28-3-44: Un certo Colombi Umberto, che si presenta molto bene e mi fa ottima impressione, viene da Brescia, mandato da D. Stagnoli per avvertire:

il podestà di Bienno, avrebbe informato il Comando della G.N.R. di Brescia della presenza di ribelli su questi monti- in conseguenza è in vista un grande rastrellamento in questa zona.

L'informazione cagiona allarme. Signorini decide di recarsi a Bs per avere notizie più precise.

La sign. Rosetta Aldrighettoni chiede il rifugio per due ebrei e lo trovo presso la sig. Isabella Fanzago a Prestine.

Ho composto la dizione di alcuni manifestini che secondo me dovrebbero essere gettati sulle nostre popolazioni da aerei inglesi, e farebbero grande effetto:..

<Italiani, vi portiamo il saluto delle nazioni unite- La nostra Vittoria ormai è vicina. La tirannia fascista sarà finita per sempre- Il fascismo vi ha tolto la libertà. Vi ha venduti allo straniero, ha dilapidato i vostri beni, vi ha gettati nella miseria e nella sconfitta.- Noi avremo e faremo giustizia sommaria dei pomposi gerarchi che si sono divertiti e arricchiti alle spalle del povero popolo. Tenete nota di tutti i nomi e di tutti i delitti: niente resterà impunito.- Nessuno prenda le armi contro gli alleati- a guerra finita avrebbe il trattamento dei traditori; i vostri nemici sono i fascisti e i tedeschi- Tutti i soprusi saranno pagati- le spie fasciste preparano il testamento- Tenete duro contro le minacce di un regime vergognoso che invece di servire l'Italia serve i tedeschi.

p. 122¹⁰⁵ p. 123

I vostri figli arruolati per forza e condotti in Germania, i vostri averi comperati coi vostri soldi e portati in Germania, i vostri migliori cittadini o fucilati o arrestati. I fascisti lo sanno che han perduto la guerra, ma vogliono gettare nella mischia i vostri giovanotti per allontanare di qualche giorno la vendetta che li attende. Non aiutate i vostri nemici- Aiutateci a terminare presto la guerra col vostro aiuto palese o segreto- I nostri ribelli sono i veri soldati d'Italia, noi li tratteremo domani da nostri commilitoni- Combattere contro i tedeschi è lavorare per la vittoria- Combattere contro il fascismo è combattere contro la miseria, contro la guerra, contro il sopruso della forza- Lo sappiamo che il popolo italiano è con noi- contro di noi sono solo i fascisti repubblicani che hanno ripreso la camicia nera e la pistola in mano per continuare e condurre a termine l'opera che è durata vent'anni di ladrocinio e di soprusi- Nascondete ciò che avete, non lusingatevi del denaro col quale i tedeschi vi pagano la merce, sono soldi che escono ancora dalle vostre tasche.-Disertate le vergognose bandiere del fascismo- non versate sangue per aumentare le rovine d'Italia- La riscossa è vicina-preparate gli animi e le spade- l'ultimo colpo sarà tremendo ma decisivo-

Tale lo schema di volantino che Augusto, un buon maresciallo dei Cc. che s'è donato a noi come staffetta ha portato oggi a Milano per consegnarlo a Aldo Gamba.

29-3-1944: Questa notte si è sentito il rumore d'una flotta aerea- aeroplani inglesi diretti a Milano.

Questa notte sulle cantonate di Breno, Bienno, Berzo, Prestine e Esine abbiamo affisso un manifesto scritto a mano

p. 124¹⁰⁶ p. 125

in stampatello così concepito: Notizie segrete! Per voi ribelli della montagna- Da Bagolino, Bovegno, Breno, partiranno a giorni squadre di vili venduti per rintracciarvi e darvi la morte! Attenzione! state pronti !

30-3-1944: Il prof. Giuseppe Bonafini si reca a Bienno a interpellare quel segretario comunale che

¹⁰⁴ Bianca.

¹⁰⁵ Vedi in [App. documenti 10a](#) e [App. documenti 10 b](#).

¹⁰⁶ Bianca.

in cose fasciste è molto addentro circa il minacciato rastrellamento e riporta conferma- Il maresciallo di Esine assicura altrettanto, e Signorini, il Comandante che ritorna da Brescia, dice che è imminente. Si sta pertanto in attesa e si provvede ad avvertire chi si deve.

Questa sera arriva Rolando Petrini da Milano- porta notizie interessanti e buone.

31-3-1944: arrivano le copie del secondo numero di Il Ribelle- partono subito per i paesi della Valle-

p. 126¹⁰⁷ p. 127

Aprile 1944

p. 128¹⁰⁸ p. 129

1-4-1944: Viene Bigio a riferire cose, vere o immaginarie, del suo gruppo. Gli credo e gli consegno £ 174.000-

Il Com.te ordina a ~~Mazzoli~~ Guaini¹⁰⁹ di portarsi coi suoi uomini sul versante destro dell'Oglio e precisamente verso Campelli-

Il Gruppo di Artogne che si era portato sui monti di Anfurro, ritorna al suo posto di prima ossia sopra Artogne-Visone.

Il ten. Rolando Petrini per nascondersi si spaccia per viaggiatore d'una Ditta che vende fornelli- ma messo alla prova dimostra- in fatto di fornelli elettrici- scarsa competenza.

3-4-1944: Il ten. Rolando si reca a visitare il suo vecchio gruppo di ribelli, quello sopra Artogne, ove è molto amato; infatti è un giovanottone pieno di serenità e di generosità- Ieri mi sono venuti in casa il segretario e il podestà di Cividate- mostrano nessuna diffidenza verso il prof. mio inquilino, e fanno le meraviglie che alcuno abbia parlato di probabili perquisizioni in casa mia; nel complesso vi è sereno, e credo che il nuovo Podestà non mi recherà noie. Il prof. Bonafini mi assicura che al Podestà di Bienna è arrivata dal capo della Provincia una lettera di rimprovero per la scarsa azione fatta contro i ribelli e i renitenti; ma podestà, segretario maresciallo sarebbero concordi nel non accalorarsi troppo.

3/4/44 Questa notte a Berzo è successo un grave fatto di sangue: in una povera casa al suono di un organetto qualche ragazzo si divertiva; tre militi che eran di passaggio, si sono affacciati al locale per entrare; fu un fuggi fuggi generale. I militi hanno sparato: morti due, di cui un giovanetto.

I militi venivano da Bienna ove erano stati in perlustrazione, giunti a Berzo sentendo suonare sono entrati nel

p. 130¹¹⁰ p.131

cortile della casa in cui vi era l'allegria brigata. Fu un fuggi fuggi- tre si rifugiarono tra le piante e uno salì su una di esse. I militi spararono. Morti Bellicini Felice¹¹¹ di Vittorio anni 19- renitente Bontempi Giovanni¹¹² di Bortolo anni 14- Ferito grave: Gelfi Francesco¹¹³- Il fatto ha suscitato forte reazione in paese- i superiori gerarchici hanno tributato ai militi l'encomio per l'operato: coraggio e nell'¹¹⁴ adempimento del dovere!

4-4-1944: arriva notizia della circolare di Renato Ricci Comandante generale della G.N.R. ai propri dipendenti per le operazioni contro i banditi- N di prot. 1853 (Segr. Gen.)

<1° L'azione dei banditi comunisti si va intensificando. Gli atti di sabotaggio e di terrorismo si moltiplicano. Molte strade di comunicazione non sono più sicure. I nostri distaccamenti sono frequentemente attaccati: La popolazione delle Valli e della montagna sono taglieggiate. Nel

¹⁰⁷ Bianca.

¹⁰⁸ Vedi in [App. documenti 11a](#) e [App. documenti 11b](#).

¹⁰⁹ Guaini: sovrascritto dalla stessa mano.

¹¹⁰ Vedi in [App. documento 12](#).

¹¹¹ Assimilato: sovrascritto a matita dalla stessa mano.

¹¹² Assimilato: sovrascritto a matita dalla stessa mano.

¹¹³ Gelfi Francesco scritto con penna diversa dalla stessa mano.

¹¹⁴ nell': aggiunto dalla stessa mano.

periodo dicembre-Febbraio la G.N.R. ha avuto le seguenti perdite: 334 caduti- 339 feriti-

2° È evidente che questa azione è diretta e coordinata da agenti delle potenze nemiche. Il pericolo è tanto più grave in quanto con l'inizio della buona stagione le bande avranno maggiore possibilità di movimento.

3° È indispensabile riportare l'ordine e la tranquillità in tutte le province. Le popolazioni debbono ritrovare la serenità necessaria per poter lavorare e ricostruire.

4°= È necessario pertanto agire ed agire subito con estrema energia con tutti i mezzi disponibili con continuità ed implacabilità tali che i banditi non abbiano respiro.

5° Siano applicate per la lotta contro le bande le seguenti direttive: cercare il nemico là dove si sa che egli può trovarsi anche se molto lontano ed in località impervie. E' necessario perseguirlo a morte;

p. 132¹¹⁵ p. 133

< Esso opera anche nelle ore notturne. Conseguentemente abituarsi ad agire in qualsiasi ora del giorno e della notte, stare sempre all'erta.

Soltanto l'attacco porta al successo; perciò prendere l'iniziativa delle azioni. Non farsi sorprendere: molti distaccamenti sono stati sopraffatti perché colti di sorpresa in uno stato di inattività.

Tutto dipende dall'energia e dall'azione del Comandante il quale deve sapere sfruttare ogni mezzo, ricorrere ad ogni accorgimento.

Ottenere il massimo rendimento dai dipendenti.

Usare la maggior durezza nei confronti dei banditi e di chi li aiuta.

Trattare però equamente e correttamente la popolazione che ci è favorevole evitando per quanto è possibile di travolgere nella lotta anche degli innocenti.

6°= Concludendo:

agire d'iniziativa e presto con tutti i mezzi attualmente disponibili; approntare rapidamente i nuovi reparti O. P.:

instillare nell'animo di tutti ufficiali e legionari i principi dianzi accennati rendendoli consci della necessità di operare ovunque con energia, con slancio, con spirito aggressivo, con decisione estrema.

7° Gli Ispettori Regionali coordi[ni]no le operazioni che interessano più Province prendendo gli opportuni accordi con gli ufficiali di collegamento germanici anche per l'eventuale partecipazione ai reparti delle forze armate del Reich.>

5-4-44: Rolando Petrini ritorna dai monti di Artogne

p. 134

Resoconto ufficiale fascista:

operazione effettuata il 6/4/1944: Zona Piazze-Vivione- Fondestal-Val Maione

Forze impiegate: ufficiali 5
 truppa 260

Perdite subite: nessuna

Perdite inflitte: uccisi: Ottelli Giovanni

Feriti: Cotti Bortolo

Catturati: 2 prigionieri ciprioti: Giorgio **Panciott** e Omer Mustafà.

Fermi: Turrini Carlo classe 1925- renitente

Poiali Alfonso: presunto finanziatore di ribelli¹¹⁶

p. 135

ove è in corso un rastrellamento.

Questa sera la G.N.R. ha compiuto razzie di operai in Val di Scalve e qui alla teleferica presso la Stazione. I miei di Cividate sono riusciti a fuggire.

¹¹⁵ Bianca.

¹¹⁶ Vedi in [App. documento 13](#).

6-4-44: arriva notizia che Artogne e dintorni brulicano di militi fascisti; è in corso un grande rastrellamento contro i ribelli di Orlando.

Da Darfo ancora notizie allarmanti. Un povero diavolo che si trovava sui boschi a raccogliere pattume, ucciso dai militi; e un vecchio ferito il quale per essere sordo non si era fermato alla intimazione.

Così i fascisti raccontarono al loro comando:

<Il 6 Aprile i militi della G.N.R. del Btg. O.P. al comando del sig. Capitano Spadini di Brescia hanno eseguito un servizio di battuta sulle montagne del comune di Piandartogne. In località Foppe, verso le ore 8.30 i militi avendo scorto un uomo gli intimarono l'alt, ma costui non avendo sentita l'intimazione proseguiva per la sua strada. Visto che non si fermava gli furono sparati 2 colpi d'arma di fuoco che lo colpirono al petto ed al ventre provocando forte emorragia interna causandone la morte. ... I parenti hanno dichiarato che il colpito (Otelli Giovanni fu Giovanni nato a Piandartogne il 1-12-18) era affetto da sordità... I militi proseguendo nel loro rastrellamento, giunti nei pressi della cascina Ciaretto, avendo notato una persona in mezzo agli alberi, che all'intimazione di alt non si era fermata, le avevano sparato una raffica di fucile mitra colpendola al braccio sinistro. Dagli stessi militi il ferito identificato per Cotti Bortolo fu Giuseppe nato a Piandartogne il 6-12-76 fu accompagnato all'osp. civile di Darfo; è affetto da sordità parziale.>

p. 136

Squilla Italica- Giornale Italiano in Svizzera, in data 8 Aprile pubblica in facsimile la prima pagina del nostro Il Ribelle del 5 Marzo- e nostre notizie-

p. 137

7-4-1944: in quel d'Artogne case devastate e ladrocini su vasta scala per opera dei militi fascisti- Il Curato Don Battista Morelli di Darfo capita qui in cerca d'un nascondiglio- verso sera avute notizie più tranquillanti si porta presso le Suore del S. Cuore in Darfo.

8-4-44: Un giovanotto, certo Dante, viene da Brescia a riferire: due tenenti della milizia, travestiti, con documenti artefatti sono saliti in Valle per ingannare e accalappiare; stare in guardia. Pure un camion carico di armi e munizioni è venuto in Valle per la milizia.

9-4-44: Oggi è Pasqua- le emozioni religiose per le solenni espressioni di fede del mio popolo sono miste a quelle della vita pericolosa dei miei amici. Il ricordo del trionfo di Cristo aumenta la fiducia nel trionfo della nostra santa causa.

Oggi il comandante s'è fatto¹¹⁷ maestro di canto e la schola cantorum femminile doveva cantare una bella messa, un gruppo di giovanotti ha giocato una beffa per impedirlo. Tutto il paese ebbe così occasione di parlare del profess.- cosa strana e bella: nessuno accenna alla vera qualità di capopartigiano.- La stessa cosa avevo notato durante la settimana santa, durante la quale prese parte viva ai riti religiosi- Egli si reca qualche volta all'osp. di Breno ove figura di essere visitato quasi ogni giorno e il suo nome si trova sui registri degli ammalati.

10-4-44 Ho qui ospite Giacomo cui mostro la Cassa entrate e uscite- avanzo alcune idee di opportuni controlli amministrativi per certi gruppi.

p. 138

10-4: Viviano scrive a Signorini: riferisce di varie cose-

Mi spiace non poter venire sabato perché minaccia temporale-

... Ho già provveduto per la Pasqua che avevamo quasi stabilito per Domenica in albis- per adesso tutti in gamba e di lena

11/4: Da Bienno vengono portate a Cappellini ai Campelli le armi per la difesa del Campo di lancio.

¹¹⁷ fatto: sovrascritto a altra parola.

p. 139

11-4-44: La sorella di Mazzoli porta interessanti notizie avute dal maestro Calzoni che è stato rimesso in libertà.

Stamane il comandante si è allontanato.

Giacomino Pellegrinelli porta la notizia che il milite che fu così feroce il 2 notte a Berzo è stato trasferito alla polveriera di Sonico. Noi si era pensato di fare un atto di forza contro la sede della G.N.R. di Esine.

12-4-44: Rolando Petrini viene da Milano e porta riferisce le¹¹⁸ comunicazioni segrete fatte dal Comando repubblicano al Comando tedesco circa il movimento partigiano nelle Valli Bresciane: si fa menzione della Valletta del Grigna: lavoro in sordina ma intenso dei partigiani- il centro sarebbe tra monte Magnolino Crocette Maniva; posto di rifornimento Breno, posti avanzati: Bienno e Esine. ~~Giungono~~ Sono probabili secondo lui nuovi allarmi e porta 100.000 lire.

13-4-44: Viene Vito Morandini che recapita la seguente lettera di Aldo Gamba: Caro amico, le notizie sono buone; speriamo quanto prima che il materiale richiesto per il teatro arrivi. Ho tante cose da dirle ma fino alla prossima settimana niente da fare. Comunicherò il giorno del mio arrivo, mediante la frase (messaggio speciale radio Londra): La mamma è partita martedì o mercoledì ecc... Io sarò col 1° treno della mattina. Le mando copia dei giornali e altri ritagli che possono servire per il Ribelle. Le raccomando di cercarmi per la fine della prossima settimana: a) Giornali e altri documenti clandestini; b) Carte annonarie; e) Carte d'identità.- Le raccomando poi di attendere ad agire anche se arrivano i confetti, perché prima devo comunicarle

p. 140¹¹⁹ p. 141

delle istruzioni in merito.- Cappa.

Si ha notizia che il rastrellamento fatto a Artogne doveva essere fatto nella nostra zona ma il manifesto da noi pubblicato ha consigliato di spostare nel tempo e nel luogo l'operazione. Le gerarchie repubblicane per tale manifesto hanno incolpato il ten. Bonardi d'aver svelato le decisioni segrete del loro Comando... tanto è vero che ad andare per induzione, si fa torto, dice il Manzoni, anche ai birboni.

15-4-44: Vi è oggi un incontro di comandanti gruppi della media valle a Ceto, bisogna discutere sulla situazione di forza nostra e del nemico, sulle necessità più urgenti, e sull'inizio delle ostilità. Io mando Giacomino alla stazione perché se arriva il prof. lo faccia proseguire per Ceto.

17-4-44: Il prof. non è venuto, e il 15 corr. Giacomino Pellegrinelli andò da solo al convegno di Ceto: porta notizie discrete sul risultato: basso il numero delle armi e dei mezzi, ma molto alto il morale e ardente¹²⁰ la voglia di fare.

Ieri Augusto di ritorno da Edolo à recapitato un biglietto del Bigio in cui prega di avvertire subito i Levi di cavarsela perché in pericolo immediato; anche un terzo sarebbe in pericolo ma non se ne conosce il nome. In seguito a tale biglietto invio Giacomo che trovasi a Bienno in casa Ercoli a Sonico per avere da Bigio più precise. Giacomino Pellegrinelli si reca a Piazze di Artogne per un convegno di comandanti gruppi della bassa Valle con lo stesso scopo di quello di Ceto e con lo stesso risultato. Ottima impressione.

Voci di probabile azione nemica in questi giorni.

17/4/44: Sui monti di Bienno sotto S. Glisente catturato Martini- era passato dalla parte opposta. Gli si trova un lasciapassare firmato dai tedeschi e dal prefetto Dugnani. Era risalito sui monti a fare opera di persuasione a consegnarsi. Viene fucilato nel posto unitamente a un milite di Ospitaletto che era con lui¹²¹.

¹¹⁸ *riferisce le*: parole sovrascritte dalla stessa mano.

¹¹⁹ Vedi in [App. documento 14](#).

¹²⁰ *ardente*: parola sovrascritta dalla stessa mano.

¹²¹ Il brano è scritto con altra penna dalla stessa mano.

p. 142¹²² p. 143

21-4-44= A Sonico una compagnia di militi si presenta alla casa del Bigio e lo invitano a recarsi in caserma.- Vengo subito- ha risposto; ha attraversato la casa e infilata una porta retrostante, s'è dato di corsa alla campagna, e, malgrado fosse inseguito dai militi, si è messo in salvo sui monti. I famigliari hanno sparso la voce che si è ritirato in Isvizzerà. Per vendetta hanno arrestato suo fratello- Lo stesso giorno il Bigio mi manda la seguente lettera: <mando la mia persona di fiducia che potrà dare ogni notizia e io mi preparo in buon ordine ad attendere qualunque comando dai miei superiori e superare i mali intenzionati a nostro carico... dite a Felice che benché mi abbiano tolto mio fratello, il nostro morale è alto e la giustizia ci dà ancor più ragione... dite a tutti i miei superiori e compagni che mai indietreggerò di un passo... >.

21/4 Anche il Frigoli, nostro fornitore, ricercato, ma senza effetto, in casa.

Alla stazione arriva una cassa piena di armi- è partita da Sale Marasino- viaggia sotto l'etichetta di contenente cera- vien destinata al Gruppo di Ceto.

21/4 Si fissa uno stipendio di £ 1.000 mensili per i capigruppo.

21/4 Tino di Corteno viene a parlare del suo gruppo e chiede aiuti- ottiene una buona somma.

21/4 Arrivano varie voci che Gamba sia stato arrestato a Milano- ~~sarebbe andà~~ aveva fissato¹²³ a Vito un appuntamento; Vito si è trovato sul sito ma l'altro non è comparso. Noi temiamo per le molte carte nostre che portava con se.

p. 144

25-4-1944 La Gazzetta Ufficiale in data odierna N° 97 pubblica il Decreto del Duce che dice:

< art. 1° I militari di qualsiasi grado classe o categoria ed i non militari, che, prima o dopo l'8 settembre 1943 XXI, hanno abbandonato il reparto o l'abitazione per unirsi alle bande operanti in danno delle organizzazioni militari o civili dello Stato, sono puniti, per il fatto stesso di tale partecipazione, con la pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Alla stessa pena è soggetto chiunque, all'infuori di una vera e propria partecipazione materiale all'attività delle bande, esplica una azione diretta ad agevolare l'opera della banda stessa.

Coloro che sono sorpresi con le armi alla mano sono immediatamente fucilati sul luogo stesso della cattura, senza bisogno di alcun giudizio.

art. 2° Chiunque dà rifugio, fornisce vitto o presta comunque assistenza a talune delle persone indicate nell'articolo precedente è punito con la pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

La pena può tuttavia essere diminuita fino ad un minimo di quindici anni di reclusione quando si tratti di rifugio, vitto o assistenza prestati a favore di un prossimo congiunto, a norma dell'art. 307 codice penale.

art. 3°: I colpevoli di alcuno dei delitti previsti dagli articoli precedenti che si costituiscano volontariamente entro il termine di trenta giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto andranno esenti da pena e non saranno sottoposti a procedimento penale¹²⁴

p. 145

22-4-44= Ritorna da Milano il prof.- purtroppo porta conferma dell'arresto di Gamba; la sua valigia però sarebbe salva.

A Milano altri arresti di personalità.

L'appuntato di Breno viene a dirmi che due preti dell'alta Valle sono stati indiziati come contrari alla repubblica.

Il Comm. Pref. di Cividate mi prega di ricordare alla popolazione le severissime norme per l'oscuramento notturno.

24-4-44= Il Comandante è in ispezione sui monti. Alla sera Mazzoli viene a ritirare la cassa delle

¹²² Bianca

¹²³ aveva fissato: parole sovrascritte dalla stessa mano.

¹²⁴ Continua alla p. 146.

armi-a notte fonda Giacomini¹²⁵- il prof. e Mazzoli attraverso campi la portano al Cimitero ove altri due sono in attesa. Nell'oscurità, per evitare ingrate sorprese, segno di riconoscimento: il fischio del merlo- così da una parte all'altra fischiano tre o quattro merli- la cosa sarà di congiura. Poi a bassa voce si scambiano saluti e notizie. Il buio è completo- ho portato con me pane e vino- spirito elevato- Mazzoli e suoi due compagni, partono per vie impervie; sono armati come due masnadieri- cammineranno sempre fuori mano per tutta notte.

25-4-44= Presso la stazione al Garage tenuto dai tedeschi sono scomparse due gomme. Si è quasi sicuri che sono stati i tedeschi a venderle, ad ogni modo si castiga la popolazione col coprifuoco alle 20,30-

Il Comandante ritorna stanco ma contento dalla Valle di Corteno- Raffaele, col nome di Bruno, parente del Dott. Cemmi, salirà col gruppo già tenuto da Rolando.

Forte movimento di cassa- tra l'altro una forte somma

p. 146

art 4° La condanna per alcuno dei delitti previsti dagli articoli precedenti e la esecuzione sommaria prevista dal terzo comma dell'art. 1 importano di diritto la confisca di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti al colpevole-

p. 147

a Luigi Ercoli per Svizzera¹²⁶ espatrio prigionieri in Svizzera.

27-4-44= Combino la partenza per la Svizzera di un prigioniero russo- si recherà alla stazione di Niardo, ivi troverà un forestiero, la guida, e dirà: Pietro, a questa parola la guida lo inviterà a salire con sé, e... Dio l'accompagni.

Signorini consegna oggi £ 50.000 alla moglie del Bigio- io do una somma a Frigoli per acquisto formaggi.

Signorini invia £ 10.000 in Val di Scalve a mezzo d'un simpatico giovane: Tino Piotti, che vien da Brescia con notizie e tabacco.

Si sente dire di aumento di militi della G.N.R. in Valle. Il nemico ha una gran paura dei ribelli, di cui esagera fantasticamente le forze e il numero.

L'industriale Giustina che ha uno stabilimento a Torino mi ha raccontato ieri della vitalità del movimento partigiano in Piemonte, delle angherie usate al parroco di Pessinato dai tedeschi, degli sforzi di tutti i Direttori degli stabilimenti a Torino per sabotare ~~gli sforzi~~ l'attività dei tedeschi. La guerra, secondo lui, è sicuramente perduta per l'Asse; il 98 per cento degli italiani sta cogli alleati; il governo di domani, sarà un governo comunista almeno di nome.

Questa sera il prof. va a Brescia-

Si sente tutto il giorno di soldati che fuggono a casa, e questo malgrado i decreti e le minacce.

28-4-44: la notte scorsa si è sentito un grande fragore- si sono sentiti colpi d'un bombardamento lontano- la città più vicina bombardata è stata una città sul lago di Costanza. la grande distanza e la mole delle Alpi non hanno fermato

p. 148

28 aprile 1944= La mattina del 27 aprile, su mezzogiorno, Olivelli fu arrestato. In casa sua, una pensione in via Vitruvio 42 c'era materiale compromettente per lui, per Bianchi con lui detenuto per altri molti.

La mattina del 28 Rolando Petrini fu avvertito dell'arresto. La Signora della pensione aveva avuto un biglietto di Olivelli alle 6 di mattina, perché "pulisse"; ma emozionata aveva aspettato la Provvidenza. Rolando e un compagno arrivarono alle nove in cerca di notizie di Olivelli, lessero il biglietto, capito il pericolo cominciarono la pulizia per portare tutto nella sua abitazione in Via

¹²⁵ Corretto in *Giacomino* da altra mano.

¹²⁶ *Svizzera*: sovrascritto dalla stessa mano.

Privata Sarno 10¹²⁷ e portarono via tre valigioni pieni. Ne restavano due. Rolando sali ancora, ma la sezione italiana delle SS (il solito Ugo, il solito Mario) era già arrivata. Arrivò poco dopo la polizia rep. Non si riconobbero e ci fu una sparatoria per le scale e dalle finestre con morti e feriti. Rolando Petrini fu così arrestato.

p. 149

il fragore. Si suppone che filoni di rocce o di metallo abbiano fatto da conduttore del suono.

Vi è agitazione: questa notte arresto a Breno di varie persone- si fanno le più strane congetture - che ciò sia in relazione con la fuga del russo?..

Sento ancora di soldati e ufficiali che sono fuggiti dalle file repubblicane e stan nascosti in casa.

Do una somma a Luigi Ercoli ancora per prigionieri.

29-4-44: Il Comando G.N.R. di Brescia con circolare prot. N° 566- dà severe norme per: ... il 1° Maggio¹²⁸ prevenire e, del caso, reprimere energicamente sul nascere, qualsiasi tentativo di manifestazione sediziosa contro il Regime o antitedesca- È Spadini che dispone il dislocamento di militi armati con 4 bombe a mano e tre caricatori alle Carceri, alle Grazzine, a Porta Milano, a S. Maria Bambina- Ponte Mella- di notte tutte le vie intorno a Brescia saranno percorse da pattuglie- due motociclisti forniti di carburante dovranno tenersi pronti presso il Comando Provinciale.

30-4-44= Si vive in apprensione- cari amici che dovevano rientrare in questi giorni, non sono comparsi, né si hanno notizie a loro riguardo. Anche da Brescia, silenzio- Si sta sempre in attesa di qualche corriere in arrivo. Si vivono le ore della vigilia. I gruppi sono ormai ben affiatati e collocati, non chiedono che di passare all'azione.

Il nervosismo che si nota tra gli avversari fa pensare che essi pure si preparano ad agire.

Continua il nostro lavoro anche per i rifornimenti.

p. 150¹²⁹ p. 151

Forse domani verrà Signorini a portarci buone notizie.

Arrivano le copie del terzo numero di Il Ribelle, che porta la data del 23 aprile- piace- vengono subito diffuse.

¹²⁷ Da *alle nove a Sarno 10*: parole sovrascritte dalla stessa mano.

¹²⁸ *il 1° Maggio*: parole sovrascritte dalla stessa mano.

¹²⁹ Bianca.